PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 2 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 1 Dicembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11643.

Un complotto di ufficiali contro re Ferdinando?

VIENNA 30 (N). La «Südslavische Rundschau» ha da Belgrado che secondo una notizia da Sofia la polizia ha scoperto un complotto contro re Ferdinando, organizzato dopo la partenza di questo. Era intenzione dei congiurati di costringere il re e tutta la sua famiglia ad abbandonare la Bulgaria. Dai congiurati arrestati la polizia non ha potuto apprendere alcun particolare sulla congiura.

SOFIA 30 (N). Il re Ferdinando è ritornato qui.

SOFIA 30 (N). Il «Dnevnik» reca che il principe ereditario Boris parlando con un professore delle voci di abdicazione disse che tanto lui quanto suo padre sono rimasti meravigliati di queste voci. Il principe assicurò che a suo padre non è mai passato per la mente di abbandonare la Bulgaria in un periodo così agitato. Il re non cederà ai desideri di estranei, ma persevererà al suo posto fidando nell'avvenire della Bulgaria.

Un ordine che non fu mai impartito.

SOFIA 30 (N). L'agenzia bulgara reca: La notizia che il gen. Joffre possiede il testo d'un ordine scritto di re Ferdinando al gen. Savoff in data 29 giugno, nel quale gli ordinava di attaccare i greci e i serbi, è falsa, per la semplice ragione che un tale ordine non fu mai impartito.

BULGARI RILASCIATI.

SALONICCO 30 (N). Circa 300 bulgari arrestati durante la guerra per motivi politici sono ora stati rilasciati.

Il Tribunale di guerra ha compiuto la inchiesta contro 38 bulgari, condannandone sette a pene di reclusione fino alla durata di 2 anni.

Poincaré arbitro nel conflitto greco-bulgaro.

SOFIA 30 (N). Il presidente della Repubblica francese Poincaré a richiesta della Bulgaria ha acconsentito ad assumere l'ufficio di arbitro nel conflitto greco-bulgaro per la liberazione dei prigionieri di guerra bulgari originari della Macedonia. Il governo greco aveva l'intenzione di consegnare questi prigionieri ai tribunali come comitasci, quantunque si tratti di soldati regolari dell'esercito bulgaro. L'adesione di Poincaré ha destato la migliore impressione in tutti i circoli. Si crede che l'intervento di Poincaré avrà per effetto un rilassamento della tensione fra Grecia e Bulgaria, ed agevolerà non solo la regolazione della questione dei prigionieri di guerra, ma anche delle altre vertenze pendenti fra i due paesi.

Un'ordine del giorno dell'Assemblea nazionale albanese.

VIENNA 30 (N). Si ha da Scutari: L'Assemblea Nazidnale albanese, convocata dietro proposta del Club Nazionale e della Giunta Comunale di Scutari, che dovrebbe avere lo scopo di eliminare le controversie interne dell'Albania, si è riunita qui il 23 corrente ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

1. Preparazione dell'Unione Nazionale. 2. Costituzione di un Governo ovunque riconosciuto e responsabile. 3. Provvedimenti per sollecitare la nomina del principe. 4. Deliberazione di un memoriale da inviare alle Potenze in cui dovrà domandarsi una fissazione giusta delle frontiere. 5. Decisione circa la designazione della capitale.

La seduta è stata aggiornata dietro richiesta dei delegati dell'Albania Centrale che hanno richiesto nuove istruzioni.

Il conflitto fra Dode Tzoku e Essad.

VALLONA 30 (N.) La commissione internazionale di controllo presso la quale si è recato Dode Tzoku, presidente del governo interinale di Alessio, per lagnarsi di Essad pascià e dei suoi partigiani, ha dichiarato a Dode Tzoku che la commissione non ha alcun mezzo per esercitare una pressione su Essad, ed ha esortato lui e i suoi partigiani a pazientare durante questo periodo di transizione e a non intraprendere alcun passo di propria iniziativa per non provocare di nuovo deplorevoli lotte fratricide.

Dode Tzoku rispose che procurerà bensì di calmare i suoi partigiani, ma la sua gente è troppo stanca delle continue vessazioni commesse dai seguaci di Essad, perchè egli possa guarentire il mantenimento della tranquillità.

La commissione ha comunicato per di più a Dode Tzoku che fra una diecina di giorni i membri della commissione intraprenderanno un viaggio che li condurrà anche a Durazzo ed Alessio. In questa occasione la commissione procurerà di appianare la vertenza in via amichevole.

Le riforme in Armenia e le rappresentanze filoarmene.

PARIGI 30 (N). Le rappresentanze filoarmene di Germania, d'Austria-Ungheria, di Francia, della Granbrettagna, dell'Italia, della Russia e della Svizzera, riunite a Parigi, oggi per esaminare lo stato attuale della questione delle riforme in Armenia, hannd espresso il voto che le Potenze non si prestino all'emissione di alcun prestito ottomano e non consentano ad aumenti dei dazi doganali nè ad applicazioni di nuove tasse agli stranieri, cioè non dieno soddisfazione alle domande finanziarie della Turchia prima che la Porta abbia formalmente aderito al progetto di riforme in Armenia, e dia il controllo ai funzionari europei, che conferisca loro poteri esecutivi. Esse espressero l'intenzione di invitare i governi dei rispettivi paesi a non assumere alcuna responsabilità per ciò che concerne le pretese riforme, che senza tale controllo europeo, non potrebbero che provocare disastri.

La missione militare germanica a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 30 (N). Il «Tanin» e il «Jeune Turc» ribattono le asserzioni del «Temps» circa la missione militare germanica, dicendo che questa non è un organo di controllo: la riorganizzazione dell'esercito turco essere indispensabile,

Kavakli Mustafà suicida?

COSTANTINOPOLI 30 (N.) L'incidente turco-russo, a quanto pare, in seguito alla morte di Kavakli Mustafà probabilmente si aggraverà. Secondo la versione ufficiale portata a cognizione dell'ambasciata russa, Kavakli si sarebbe ucciso. Stasera il granvisir ha fatto una visita in relazione a questo episodio all'ambasciatore russo de Giers.

Czernin in udienza da re Carlo.

BUCAREST 30 (N) L'inviato a.-u. conte Czernin è stato ricevuto ieri da re Carlo in lunga udienza privata. L'udienza solenne per la presentazione delle credenziali si farà fra alcuni giorni.

L'incidente di Saverna.

BERLINO 31 (N). L'incidente di Saverna esce dai limiti di una semplice vertenza provocata dall'imprudente parola dell'ufficiale Forstner per assumere la proporzione di un vero conflitto di tutta la popolazione con la guarnigione. Certo non si tratta di un movimento separatista e tanto meno rivoluzionario, ma la popolazione insorge contro lo stato di cose che sembra una vera dittatura militare. In questo sta la gravità dei fatti di ieri; giacchè gli ufficiali alla testa dei soldati arrestavano ciecamente e senza ragione alcuni pacifici cittadini. Ora si incomincia a vedere che il governo doveva forse allontanare subito il Forstner da Saverna. Intanto la popolazione chiede adesso anche l'allontanamento del colonnello, comandante del reggimento. In questo senso il municipio ha telegrafato al Kaiser, al cancelliere e al ministro della guerra. Questi due risposero promettendo severe misure contro chiunque abbia violato le leggi.

Il ministro della guerra Falkenhayn si è recato nel pomeriggio a Donaueschingen per riferire all'imperatore Guglielmo sui fatti di Saverna.

SAVERNA 30 (N). Nel pomeriggio regnava in città vivo movimento, tuttavia pare che non siano avvenuti eccessi. Di tratto in tratto si vide apparire qualche pattuglia. Si notò che anche la gendarmeria era stata rinforzata. Verso le 4, per ordine d'un tenente fu arrestato da una pattuglia un individuo di Ottersweiler perchè aveva urtato un ufficiale, ma non fu possibile sapere alcunchè di preciso in proposito. Il capo del distretto, a quanto si apprende, ha fatto pratiche per ottenere la scarcerazione degli arrestati, s'ignora con quale risultato.

Un incidente al confine russo-rumeno.

CZERNOWITZ 30 (N). Da Novosielice al confine russo-rumeno si comunica un incidente di confine: Un gendarme russo, mentre stava esaminando i passaporti di alcuni contadini, fu ucciso a fucilate da soldati di confine rumeni. Non si conosce il motivo del fatto. Una commissione giudiziaria si è recata sopraluogo.

La prima nave da salvataggio russa.

PIETROBURGO 30 (Ag. pietrob.). Nel cantiere Putiloff è stata varata oggi la prima nave da salvataggio costruita in Russia. Questa nave, che è destinata al sollevamento dei sottomarini affondati, fu battezzata col nome di «Wolachoff».

Il programma navale degli Stati Uniti per il 1914.

WASHINGTON 30 (N.) Il ministro della marina Daniels ha raccomandato al congresso per il 1914 la costruzione di due dreadnought, otto cacciatorpediniere e tre sottomarini. Egli espresse la speranza che gli Stati Uniti prenderanno l'iniziativa per inaugurare fra le potenze una politica diretta a combattere l'eccesso degli armamenti navali.

Skerlecz nominato bano.

BUDAPEST 30 (N). Il giornale ufficiale pubblica che il re con risoluzione del 27 novembre ha sollevato il bar. Skerlecz dalla carica di regio commissario per la Croazia e Slavonia, nominandolo in pari tempo bano della Croazia, Slavonia e Dalmazia.

VIENNA 30 (N). Il nuovo bano della Croazia, bar. Skerlecz, presterà giuramento martedì 2 dicembre nel castello di Schönbrunn, nelle mani dell'Imperatore. Alla cerimonia interverranno il presidente del Consiglio ungherese conte Tisza e il principe di Esterhazy.

La partenza dell'arciduca Francesco Ferdinando da Londra.

LONDRA 30 (N). L'arciduca Francesco Ferdinando e la sua consorte hanno pranzato iersera all'ambasciata a.-u.

Prima di partire l'arciduca ha inviato a re Giorgio a Sandringham un telegramma in cui lo ringrazia cordialmente dell'ospitalità accordatagli.

Stamani alle 8 l'arciduca e la consorte prima di partire hanno assistito alla messa nella chiesa dell'Immacolata; poi coi seguiti si sono recati in automobile alla stazione di Charing-Cross, dove giunsero alle 8.40 ricevuti dall'ambasciatore a.-u. e dall'inviato belga conte de Lalaing e da altre notabilità. Poco prima delle 9 il treno speciale lasciò la stazione.

BRUXELLES 30 (N). L'arciduca Ferdinando e la sua consorte sono giunti qui alle 4.41 provenienti da Londra. Re Alberto salutò gli ospiti e li accompagnò al palazzo reale. L'arciduca ripartirà ancora stasera da Bruxelles.

Re Alfonso a Vienna.

BRUNA 30 (N). Re Alfonso di Spagna, compiuto il suo soggiorno a Gross-Seelowitz per la caccia, è partito alle 12.28 merid. per Vienna insieme coll'arciduca Federico suo zio e colle arciduchesse Gabriella, Isabella, Maria ed Alice.

Huerta chiede denaro.

MESSICO 30. (Reuter). Il presidente Huerta ha informato i direttori della «Bank of London and Mexico» e della Banca Nazionale, che per far fronte agli impegni delle ferrovie dello Stato al 1. dicembre si renderanno necessari aiuti.

Secondo notizie da Tampico la città sarebbe minacciata dai ribelli, i quali hanno distrutto la linea ferroviaria a 40 miglia a nord della città.

UN CAVO RIATTIVATO.

SALONICCO 30 (N). Il cavo fra Salonicco e Costantinopoli, tagliato durante la guerra italo-turca, è stato riattivato.

Il varo di un incrociatore germanico.

DANZICA 30 (N.) Nel cantiere Schichau fu varato ieri il nuovo e grande incrociatore „Lützow" che sostituirà l'incrociatore „Kaiserin Augusta".

La riforma della legge di stampa in Russia.

PIETROBURGO 30. (Ag. pietrob.) La commissione parlamentare per la riforma della legge sulla stampa ha approvato un articolo del progetto, il quale stabilisce che gli stampati periodici devono essere presentati in precedenza per la revisione a un organo di sorveglianza dell'autorità amministrativa.

Gli oratori d'opposizione obiettarono che questo provvedimento ristabilisce la censura preventiva.

Il duca degli Abruzzi al Cairo.

CAIRO 30 (N). L'incaricato di affari d'Italia, Serra, diede ieri un banchetto di 84 coperti in onore del duca degli Abruzzi e degli ufficiali della squadra italiana. Vi intervennero anche i ministri, il rappresentante del khedivè e le notabilità della colonia italiana. Alla sera vi fu un ballo all'Hôtel Heliopolis, che ebbe uno splendido successo. Il duca espresse grande soddisfazione per le accoglienze fatte a lui e agli ufficiali della squadra.

A MONTECITORIO.

ROMA 30 (N.) Alle ore 16 si è riunita a Montecitorio la commissione per la redazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Sono intervenuti gli on. Leonardo Bianchi, V. E. Orlando, Daneo, Enrico Ferri e Girardini. La commissione ha nominato suo presidente l'on. Bianchi e relatore l'on. Orlando, che preparerà l'indirizzo.

Oggi alle 15 si riunì la giunta delle elezioni, presieduta dall'on. Ronchetti. La giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. Guglielmi a deputato di Montefiascone. Dopo viva discussione convalidato anche quella dell'on. Grippo, deputato di Potenza, e rinviato l'esame dell'elezione dell'on. Pavia a Varese. Finora la giunta ha convalidato 220 deputati.

La Commissione incaricata dello spoglio delle schede per la nomina dei componenti la Giunta del Bilancio è rimasta riunita fino alle tre di stamane. Sono stati eletti tutti i candidati della lista ministeriale, e cioè gli onor. Carcano con voti 264, Aguglia 253, Morelli-Gualtierotti 241, Celesia 236, Schanzer 235, De Marinis 232, Rava 231, Cottafavi 222, Giovanelli 212, Borsarelli 207, Mango 205, Maraini 204, Suardi 203, Cao Pinna 201, Camera 201, Girardini 197, Alessio 196, Da Como 195, Manna 194, Casciani 193, Pantano 192, Nava Ottorino 171, Falletti 164, Cottugno 155. Della cosidetta „lista indipendente" sono stati eletti: Bettòlo 180, Rubini 170, Martini 132, Arlotta 127, Fani 125, Chimienti 125, Grippo 122, Di Palma 122, Torre 120, Di Bugnano 109, Callenga 102. Gli altri candidati compresi nella „lista indipendente" ebbero questi voti: Callaini 101, Nava Cesare 100, Lucifero 95, Corniani 94, Ancona 89. 54 voti furono dati all'on. Leonardo Bianchi che non era candidato in nessuna lista. I socialisti raccolsero i seguenti suffragi: Graziadei 76, Casalini 69, Treves 68, Merloni 64, Bonomi 62.

Un commento germanico al discorso della Corona italiana.

BERLINO 30 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» nella sua rivista settimanale scrive:

«Il Re d'Italia ha inaugurato la legislatura del Parlamento con un discorso significativo che è stato commentato favorevolmente in tutta l'Italia e che ha trovato anche fra noi simpatica accoglienza. Il discorso costituisce un nuovo attestato della tendenza al progresso che informa la politica dell'Italia, specialmente dopo l'impresa libica. Nelle parole che il re dedica alle questioni estere è rilevato il perfetto accordo dell'Italia con le Potenze alleate. Durante la crisi d'Oriente la Triplice ha provato di nuovo la sua stabilità. L'interesse dell'Italia alle questioni mediterranee non è dimenticato nel discorso del Trono, il quale è ispirato dalla fiducia dei felici progressi sulla via dello sviluppo nazionale, al quale concorrono unanimi in Italia Corona, Parlamento e Nazione.

La missione militare tedesca a Roma.

ROMA 30 (N). Oggi alle 15 gli ufficiali della missione militare tedesca, indossando la grande divisa, si recarono al Pantheon e deposero tre corone di fiori freschi, una sulla tomba di re Vittorio Emanuele II e le altre due sulla tomba di re Umberto, che fu colonnello del 13.o reggimento ussari. I componenti la missione si firmarono sui registri.

Un convegno clericale a Milano
I rapporti fra Stato e Chiesa.

MILANO 30 (N). Oggi alle 16 vi fu la seduta inaugurale della ottava settimana sociale fra i cattolici italiani nell'oratorio della Basilica di Sant'Ambrogio. I convenuti, fra cui numerose signore, dopo aver assistito a una funzione religiosa nella Basilica, passarono nell'ampio oratorio, occupandone ogni posto. Ai tavoli della presidenza, collocati sul palcoscenico, prendono posto il cardinale arcivescovo di Milano, Ferrari, monsignor Rossi, vescovo di Udine, monsignor Ciceri, vescovo di Pavia, il comm. Pericoli, monsignor Radini-Tedeschi, il conte Della Torre, il cav. Del Bo, ed altri. Il presidente del comitato, cav. Del Bo, mandato un saluto al cardinale arcivescovo di Milano nel suo giorno onomastico, tratteggia gli scopi ed i temi della settimana sociale. Il presidente della settimana, comm. Pericoli, riassunse la storia e l'opera delle precedenti settimane. Il segretario don Flori legge le numerose adesioni. Quindi il cardinale Ferrari, accolto da lunghi applausi, ringrazia degli auguri e si compiace del felice inizio del convegno. Il vescovo di Udine, monsignor Rossi, legge poi la sua prolusione sul centenario Costantiniano e la libertà della Chiesa. Nel suo discorso, il vescovo di Udine, dopo aver detto che l'editto costantiniano riconosceva alla Chiesa la libertà e non la tolleranza, aggiunge: Questo concetto non incontrerà il gradimento dei partigiani della sovranità dello Stato, che è per essi il «rappresentante della universalità dei cittadini» (frase del discorso della Corona), ma si dimentica che lo Stato è sovrano soltanto del suo ordine e rispetto al suo fine. Ma la Chiesa non ha mai contestato questa sovranità e molto meno la invase, usurpando il diritto dello Stato. «Redde Caesari quae sunt Caesaris, et quae sunt Dei Deo». Onde si vede che lo Stato esorbita e sconfina nel territorio della Chiesa ogni volta che dispone di ciò che alla società religiosa appartiene.

Esamina quindi i caratteri della libertà e dell'indipendenza del pontefice, poichè non è concepibile la libertà della Chiesa senza la libertà del papa.

Conclude augurando che il centenario costantiniano se non apporterà una soluzione nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, valga almeno a scuotere e ad illuminare le coscienze, per affrettare il giorno del trionfo della giustizia.

Gli interessi delle regioni adriatiche e lo sciopero marittimo di Venezia.

VENEZIA 30 (N). I rappresentanti delle Camere di Commercio ed industria della regione adriatica si sono riuniti alla Camera di Commercio, e dopo animata discussione hanno votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «Le rappresentanze commerciali e industriali del porto di Venezia, del «hinterland» e del litorale adriatico, convenuti presso la Camera di commercio di Venezia per esaminare la situazione creata al porto e al commercio di esportazione dal prolungarsi della sospensione dei servizi marittimi sovvenzionati, che dovrebbero essere considerati alla stregua dei servizi pubblici di trasporto, protestano per il perdurare di una situazione che si avvia a consolidare danni economici e morali gravissimi per l'economia locale e nazionale; manifestano la loro profonda e dolorosa impressione per l'ostinato silenzio del governo di fronte alle legittime sollecitazioni delle rappresentanze locali, intese a provocare da chi ha il potere qualche concreto provvedimento, atto a mitigare i danni in corso e a dare affidamenti per l'avvenire; invocano nuovamente il sollecito ripristinamento dei servizi marittimi; esprimono il voto che la deputazione politica di tutte le regioni interessate presenti un'interpellanza collettiva al governo sulla questione, chiedendone la immediata discussione per ottenere da esso dichiarazioni formali ed impegni concreti; pregano le rappresentanze amministrative e commerciali di Venezia di rendersi personalmente interpreti dell'attuale stato di animo del commercio e dell'industria presso il presidente del Consiglio, il ministro della Marina e quello del Commercio in concorso coi deputati delle regioni interessate ai traffici dell'Adriatico e si riservano di esperire fra pochi giorni ulteriori e più energiche azioni qualora l'attuale agitazione rimanesse infruttuosa».

Il disincaglio dell'incrociatore S. Giorgio.

ROMA 30 (N.) La «Tribuna» ha da Sant'Agata dei Goti che le condizioni della nave «S. Giorgio» sarebbero tali da permetterle di liberarsi con i propri mezzi e che le sarebbe stato possibile di uscire dalla secca anche ieri, se il comandante della nave, approfittando delle eccellenti condizioni del tempo, non avesse deciso di proseguire all'opera di alleggerimento per togliere parecchie corazze di prua e facendo anche procedere alla meglio alla otturazione della falla di prua, che ieri si constatò avere la lunghezza di 15 metri. All'uopo iersera sulla torpediniera N. 15 furono trasportati circa 30 turafalle. Il palombaro cav. Orsi, arrivato iersera da Messina, si è subito messo a disposizione dell'ammiraglio Cagni; ma questi gli dichiarò che l'opera sua sarebbe stata superflua. Oggi ripartirà per Napoli la prima squadra di operai della ditta Armstrong, non avendo più nulla da fare. La «Benedetto Brin» attende da un momento all'altro l'ordine di uscire dal porto di Sant'Agata per essere presente al disincaglio e prestare ad esso il suo aiuto, essendo questo il momento opportuno, dato il tempo magnifico per tentare di liberare la nave. A Sant'Agata è cominciata a giungere una quantità enorme di gente.

Secondo un telegramma da Messina al «Giornale d'Italia», stanotte si procederà al primo tentativo di disincaglio della «S. Giorgio».

La morte dell'impresario del «Teatro Colombo» di Buenos Aires.

MILANO 30 (N). Stanotte improvvisamente è morto all'Hotel Regina il comm. Giacchi, notissimo impresario teatrale e concessionario del teatro Colon di Buenos Aires. Era qui giunto poco tempo fa appunto per formare una compagnia per la grande futura stagione lirica di quel teatro. Iersera era stato fino alle 23 in compagnia di amici, senza accusare nessun malessere. Poco prima della mezzanotte si era ritirato nell'albergo, e pochi minuti dopo, nonostante le cure dei medici subito chiamati, spirava. Questa morte impressiona grandemente sopratutto il mondo lirico e comprometterà certamente la stagione del teatro Colon, che come si sa è una delle più importanti del mercato lirico internazionale.

Le vittime dello scontro ferroviario di Ceccano.

ROMA 30 (N). I morti nello scontro ferroviario di Ceccano sono: Antonio Ferrante, deviatore; Egidio Tomara, da Napoli, negoziante; Erminio Vacchiaro, di Papasidero; Domenico Grisolla, di Papasidero, dottore in legge; Fornando Lombardo, di Napoli. Rimasero feriti: l'avv. Filippo Bodetta, segretario al ministero del Tesoro; Nicola Losacco, Duilio Marozzani, fuochista, tutti gravemente. Altri 9 rimasero feriti meno gravemente.

La peste.

URALSK 30. (Ag. pietrob.) Nelle località in cui è scoppiata la peste sono verificati 27 casi nuovi e 24 decessi. Complessivamente vi sono 35 ammalati di peste.

URALSK 30 (Ag. pietrob.) Fino al 28 corr. sono ammalati di peste 307 persone e 272 sono morte. I focolai d'infezione si trovano a 250 verste da Uralsk.

Miss Pankhurst a Milano.

MILANO 30 (N). Oggi all'Unione femminile nazionale Miss Pankhurst, la nota suffragista inglese, tenne una conferenza di propaganda dinanzi a numeroso pubblico, in gran parte composto di signore. La presentò la signora Ersilia Maino con brevi e applaudite parole. Miss Pankhurst, dopo aver tentato di leggere tradotta in francese la sua conferenza, non riuscendo a farsi ben comprendere, finì col parlare in inglese. Una signora ha poi riassunto e tradotto in italiano al pubblico la sua conferenza. Miss Pankhurst fu assai complimentata.

La tigre di Epernon uccisa.

PARIGI 30. (N). Si ha da Epernon che fu appiccato il fuoco al cespuglio dove s'era nascosta la tigre fuggita. Il corpo della belva fu trovato carbonizzato in mezzo al cespuglio. La tigre evidentemente era stata uccisa dalle fucilate tirate contro il cespuglio.

La morte improvvisa del direttore di una grande banca.

BOMBAY 30. (N). Chumlal Saraya, direttore della «India Specie Bank», è morto stamani causa un assalto apoplettico. La banca fu chiusa e fu nominato un liquidatore provvisorio. Nei circoli finanziari regna grande costernazione.

Cronaca dello Sport

IPPICA.
La nona giornata di corse a Milano.

MILANO 30 (N). Oggi, il tempo bellissimo, risplendente di sole ha fatto affollare di pubblico le vaste tribune dell'ippodromo di Turro, dove si svolgeva la nona giornata di corse al trotto. Degna di rilievo è stata la vittoria del campione germanico «Glücksstern» che guidato dal suo proprietario signor Flaminio Brunati, vinse con facilità e classicità le due prove del premio «Roma». Una altra «performances» degna di menzione è stata quella di «Coraggio», che partecipando a due corse le vinse con facilità e superiorità. «Rivale» guidato dal suo proprietario cav. Antolini, partecipò pure a due corse piazzandosi quarto in una e ottimo primo nell'altra.

Ma eccovi il dettaglio: Premio «Trieste» vincere due prove per puledri di 3 anni, 10 inscritti 9 partenti. Nella prima prova giunsero: 1, «Bellis Kuser» metri 1709 in 2'38"; 2. «Sandrone» m. 1609; 3. «Sultona» m. 1629; 4, «Fedora» m. 1629. Seconda prova: 1. «Sandrone» in 2'37" e quattro quinti; 2. «Alliana» m. 1609; 3. «Bellis Kuser»; 4. «Sultana». Terza prova: 1. «Fedora» in 2'34"; 2. «Sandrone»; 3. «Alliana; 4. «Bellis Kuser». Quarta prova: 1. «Fedora» in 2'34"; 2. «Sandrone»; 3. «Bellis Kuser».

Premio «Magenta», prova unica, sei inscritti, quattro partenti: 1. «Coraggio» in 3'33" e tre quinti; 2. «Lauro»; 3. «Gladiator Medium»; 4. «Meteor», tutti a 2413.

Premio «Roma», internazionale, vincere due prove. Tredici inscritti, cinque partenti. Nella prima prova: 1. «Glücksstern» in 2'16"; 2. «Mack's Mack»; 3. «Princess C.» tutti a 1609 metri. Seconda prova: 1. «Glücksstern» in 2'15"; 2. Mack's Mack»: 3. «Reuben Whitesock»; 4. «Princess C.»

Premio «Melegnano», prova unica, 10 inscritti, 10 partenti. Giunse primo «Coraggio» m. 2140, in 3'18" e tre quinti; 2. «Cifariello» m. 2120; 3. «Fanny» m. 2100; 4. «Rivale» m, 2180.

Premio «Erba», prova unica, 17 inscritti, 10 partenti. 1. «Rivale» m. 2100 iu 3'11"; 2. «Gazzella» m. 2180; 3. «Meteor» m. 2140; 4. «Leonino» m. 2160.

AVIAZIONE.
Aviatori tedeschi premiati con 310.000 marchi.

BERLINO 30 (N). La commissione delle gare aviatorie svoltesi nello scorso settembre aveva aperto una sottoscrizione nazionale che fruttò oltre 310.000 marchi. Questo importo era destinato a premiare quegli aviatori che nelle 24 ore di una giornata avessero percorso un maggior numero di chilometri.

La commissione, compiuto i suoi lavori, ha emesso la seguente classifica: Primo premio 100.000 marchi all'aviatore Stoeffler, che in 24 ore volò 2078 chilometri; secondo premio 60.000 marchi a Schlegel con 1500 chilometri; terzo premio 50.000 marchi a Thelen, 1371 chilom.; quarto 40.000 marchi a Kastener, 1228 chilom.; quinto 25.000 marchi a Stiefvater 1175 chilometri.

DOPO I FATTI DI GRAZ

La giornata di ieri a Trieste.

Durante tutta la giornata di ieri l'autorità di polizia aveva preso straordinarie misure di precauzione, basti dire che all'ora del «liston» Piazza Grande era circondata da oltre 300 guardie, che a tutte le ore i Portici di Chiozza e l'Acquedotto furono guardati da gruppi di funzionari e che a sera, mentre all'interno si notava un'apparato insolito di forza, all'esterno del Politeama e precisamente sotto il colonnato se ne stette sino a dopo le 10 una quarantina di guardie. Pare che la polizia prevedesse grandi cose: quali non si sa; nulla avvenne invece di grave; in Piazza Grande l'arrivo delle 300 guardie fu salutato dalla folla con una calorosa acclamazione all'Università italiana a Trieste, ma non si ebbero incidenti; all'Acquedotto vivacemente come il solito, le guardie facevano circolare la folla; a teatro poi lo spettacolo trascorse tranquillissimo.

Di mattina alle 9.15 erano arrivati due altri studenti feriti nel conflitto di Graz, molto festeggiati in città da amici e colleghi.

Nella serata di ierlaltro furono fatti nel raggio del solo Commissariato di via Luigi Ricci 46 arresti.

Un commento tedesco.

VIENNA 30 (N). La «Mittags-Zeitung», commentando i fatti di Graz, biasima molto vivacemente gli studenti tedeschi pel loro «contegno da attaccabrighe». Il giornale dice fra l'altro: «Un manipolo di studenti italiani, punto intenzionati d'abusare dell'ospitalità della città tedesca, senza alcun proposito di provocare liti, tenta d'entrare in un'Università che essi sono costretti di frequentare, perchè lo Stato austriaco approva bensì in via di massima la Facoltà giuridica italiana a Trieste (un'Università completa probabilmente farebbe traballare le fondamenta dell'edificio dello Stato!) ma è un po' lento nell'eseguire ciò che esso ha già approvato.

«Questo manipolo di studenti italiani fa dunque una dimostrazione di protesta puramente accademica per svegliare un tantino lo Stato e ricordargli il suo dovere. Potrebbe forse essere un po' di petulanza questa, ma è un mezzo di lotta che al giorno d'oggi è praticato dappertutto. E' assurdo impedire a giovani intellettuali ciò che è permesso ormai a tutte le organizzazioni operaie. Per di più gli studenti italiani sono dalla parte della ragione. Quello che essi domandano è cioè di poter fare a meno di frequentare Università tedesche, dacchè queste si vogliono riservate esclusivamente ai tedeschi. E questa loro domanda come pure quella di poter riunirsi in un'Università nazionale a Trieste, in una terra linguisticamente italiana, dovrebbe pur garbare all'intimo desiderio dei giovanotti infioccati di nero rosso oro. Si sarebbe trovato naturale che i tedeschi fossero andati incontro agli italiani con la mano tesa, li avessero assicurati del loro aiuto e del loro consenso nella lotta per una giusta causa. Ma riesce inesplicabile che fra quei molti prodi giovani tedeschi non si sieno trovati dieci cervelli chiaroveggenti che avessero compreso quanto vi sia di ingiusto, di riprovevole, di vergognoso in questa caccia di cento contro dieci e nessuno che abbia avuto il coraggio di dire ed agire in conformità.

«Si sono colpiti dunque i dimostranti italiani con bastoni o boxe, e vi sono stati dei feriti gravi; forse vi sarebbero stati anche dei morti, se non fosse intervenuta la polizia. All'indomani sulla rampa dell'Università, mentre vi erano le guardie, si è venduta all'asta la proprietà tolta agli italiani in una così sublime lotta....: cappelli, bastoni, frammenti di berretti. Purtroppo questa volta la polizia non è intervenuta con sciabole sguainate, ma è stata a vedere e forse avrà fatto i suoi commenti. Dei colpiti italiani quindici sono feriti gravemente. Ecco dunque il carattere tedesco dell'Università di Graz guarentito ancora per molto tempo!

«Non è possibile accertare se sia stato progettato anche un assalto dei tedeschi contro la biblioteca universitaria per scacciarne a colpi di randello anche nemici nazionali come Dante, Ariosto, Petrarca e Boccaccio; questo però è certo, che l'accordo nazionale fra i popoli dell'Austria è considerevolmente favorito da questi passatempi giovanili! La cosa più curiosa in questo episodio è questa, che il Governo non può osare di licenziare dal servizio del Comune di Trieste un regnicolo se egli non vuole avere la cittadinanza d'un paese in cui è funzionario, e che il Luogotenente della Stiria non può far nulla contro i giovani eroi bastonatori che si ingeriscono in cose che non li riguardano affatto e che essi non capiscono. Va ricordato che esiste qualche cosa che somiglia a un'alleanza fra noi e il Regno d'Italia, alleanza non priva d'importanza. E' una vergogna che interessi e relazioni che entrano nell'ambito della storia mondiale corrano pericolo perchè non si è fatto capire ancora a un paio di giovanotti imberbi che è meglio vadano a battersi....nelle sale degli esami!»

L'on. Battisti a Graz.

GRAZ 29 (N). È giunto qui da Vienna l'on. Battisti per raccogliere notizie esatte sul conflitto di giorni fa. Gli furono presentati i feriti, per i quali ebbe parole di ammirazione; visitò il Circolo Carducci e il luogo della zuffa all'Università.

L'on. Battisti assicurò che a Vienna è giunto un comunicato ufficiale affermante essere infondata l'accusa che gli studenti italiani abbiano adoperato il coltello. Egli promise di telegrafare tosto al ministro dell'istruzione per protestare contro il noto incanto fatto l'altro giorno all'università.

Il deputato di Trento assicurò che l'azione degli studenti di Graz, intrapresa così generosamente, non è destinata per ragioni inerenti alla situazione politica generale e per la specifica posizione dei partiti italiani alla Camera ad avere subito sul Parlamento l'influsso sperato, ma è tuttavia seme buono e fruttrà più di quanto si creda.

L'on. Battisti partì alle 3.30 per il Trentino; alla stazione, mentre il treno si moveva, una cinquantina di studenti italiani gli fece una calorosa dimostrazione di simpatia.

Dimostrazioni a Pirano.

PIRANO 30 (N). Iersera si radunò a seduta il nostro Consiglio. Le gallerie erano affollate di pubblico. Aperta la seduta, il Podestà avv. Fragiacomo ricordò con senso di profonda commozione, i dolorosi fatti svoltisi a Graz, dove venne sparso ancora una volta sangue italiano. A questo punto scoppiano applausi che sembrano non dover più finire.

Il Podestà continua narrando e commentando quei fatti e accenna quindi alle cause che li determinarono. In chiusa presenta il seguente ordine del giorno: «La Rappresentanza Comunale di Pirano deplora il contegno sempre negativo tenuto a nostro riguardo dall'i. r. Governo nella questione universitaria; plaude al contegno degli studenti italiani, che agirono mossi solo dalla volontà di conseguire la Università nazionale ed incarica la Deputazione Comunale di trasmettere il presente ordine del giorno all'i. r. Governo ed agli studenti di Graz».

Nella sala e nelle gallerie scoppia un uragano di applausi e di evviva agli studenti ed alla università italiana a Trieste.

Parlano a favore dell'ordine del giorno gli onor. Depangher, Maraspin, Domenico Contento e Nicolò Zarotti, tutti calorosamente applauditi. Infine l'ordine del giorno è approvato all'unanimità. Quindi la seduta viene levata in segno di protesta.

Dopo la seduta il pubblico affollatosi sulla Piazza Tartini cantò canzoni ed inni nazionali e, formatosi poi in colonna, per quasi due ore percorse la città cantando ed acclamando all'Università italiana a Trieste ed agli studenti nostri. La dimostrazione a cui prese parte un migliaio di persone si svolse senza incidenti.

Incidenti a Pola.

POLA, 30. Stamane alle 10 circa quattrocento studenti delle scuole medie di Pola si radunarono, per accordi presi in antecedenza, nei pressi del Parco Arena e da lì in colonna serrata procedettero lungo la Riva dirigendosi al Foro, dove sostarono dinanzi al bronzeo busto del Sommo Poeta che si trova sotto l'atrio del palazzo di città. Tutti si scopersero, senza emettere alcun grido. La colonna si ricompose e calma procedette verso la via Sergia, dirigendosi in Piazza Porta Aurata dove fu affrontata da un forte nerbo di organi di p. s. agli ordini di un ispettore che intimò lo scioglimento. Una parte dei dimostranti ubbidì agli ordini, tanto più che la passeggiata dimostrativa doveva in quel punto finire. Tuttavia siccome alcuni si allontanavano lentamente, l'ispettore incalzò e ordinò alle guardie di operare arresti. Gli ordini stavano già per essere eseguiti quando intervenne un professore che consigliò gli allievi ad allontanarsi per non dar motivo ad arresti inutili. Un gruppo di dimostranti si diresse alla piazza Porta San Giovanni dove li attendeva un altro picchetto di guardie. Notammo due ragazzi fra i più anziani che stavano arringando i camerati consigliandoli a rincasare. Ma un ispettore di p. s. intervenne e diede l'ordine di arrestare i due ragazzi suddetti. Alla polizia si recò più tardi il direttore del Ginnasio italiano, consigliore imperiale Vettach, che fece pratiche per la liberazione dei due arrestati.

★ Per domani, lunedì sera, è indetta dall'Unione nazionale all'Apollo una riunione di tutti i soci.

POLA 30. (Per tel.) Stasera la compagnia del «Grand Guignol» dava la sua rappresentazione di addio al Politeama Ciscutti, affollatissimo. Aveva la sua serata d'onore la prima attrice Bella Starace-Sainati, la quale essendo di prima scena nel dramma in un atto «La ceisionaria», fu accolta dal pubblico con calorosi applausi, frammisti a qualche grido di «evviva l'Università italiana a Trieste». Il dramma si rappresentò poi senza incidenti. Ma al levarsi della tela per la rappresentazione del dramma «Sabdtaggio», dalla galleria, gremita di pubblico, si elevarono grida altissime di «evviva l'Università a Trieste, e la folla intonò l'inno della Lega Nazionale. Allora la tela fu rapidamente calata e sul proscenio si rappresentò il commissario di polizia dott. Modric, il quale avvertì il pubblico che sarebbe stato costretto a sospendere la rappresentazione qualora la dimostrazione fosse continuata. A questo punto erano le cose quando l'ufficiale d'ispezione della guarnigione che si trova seralmente a teatro, e che questa sera era un ufficiale di fanteria, si alzò dalla sua poltroncina ed invitò gli ufficiali presenti a lasciare il teatro. L'ordine dell'ufficiale parve un po' troppo affrettato e provocò confusione anche perchè la ressa a teatro era tale, che gli ufficiali stentarono a farsi largo per arrivare all'uscita. Fatto sta che qualcuni degli uscenti gridò in forma piuttosto vibrata, in tedesco, che gli si facesse largo; ed un altro, pare che si tratti di un ufficiale di marina croato, da Sebenico, gridò verso il pubblico in tedesco «cani». Molte voci si alzarono da ogni parte per protestare contro l'offesa gratuita. Intanto il sipario era sempre alzato e in fondo alla scena si vedevano discutere fra loro il cav. Sainati e il commissario di polizia Modric. Evidentemente quest'ultimo aveva ritenuto di far sospendere definitivamente la rappresentazione. Difatti, il sipario calò nuovamente e il pubblico sfollò commentando vivamente. Di fuori, un nuvolo di guardie disperdeva la folla.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. de Wolff dalla famiglia Fidora cor. 20.

Nel primo anniversario della morte del signor Antonio Agnani, dalla vedova e dal figlio cor. 50. dall'amico Lod. Lupetina cor. 10.

Nel primo anniversario della morte del dott. Franco de Beden dal sig. Marcello Marass cor. 5.

93.o contributo mensile della Prima Decuria, per dicembre, cor. 10.—.

51.o contributo mensile dei «Sempre pronti» cor. 35.

Dai «Cavalieri della morte» esultanti per la salute ricuperata d'un nobile consocio cor. 10.—.

Da alcuni «Cavalieri della morte», inneggiando ai giovanetti eroi di Graz, cor. 9.70.

Dal «Club Tubi» cor. 3.40.

Società Ginnastica. Le prove del coro (soci, signore e allievi inscritti) e della banda si faranno domani a ore 8 pom.

La Giovane Trieste. Per questa sera alle 8 è convocata la sezione fanfara.

Associazione medica. Oggi, alle 8 pom. l'Associazione Medica Triestina terrà la sua III. Adunanza scientifica. Saranno trattati i seguenti argomenti: 1. Dott. Angelo Luzzato: Cirrosi epatica di origine alcolica in un lattante (presentazione del paziente). 2. Dott. Fertilio: Tonsillectomia in bambini e adulti. 3. Dott. Toniatti: La cura delle malattie polmonari col pneumotorace artificiale (forlanini).

Conferimento del baronato al comm. de Vivante. Un fonogramma da Vienna ci informa che al comm. Fortunato Vivante de Villabella è stato conferito il baronato.

Il comm. de Vivante è, com'è noto, oltrecchè direttore della locale Filiale della Banca Union, vicepresidente del Lloyd e vicepresidente delle Assicurazioni Generali, riunendo così in sè una attività e un'influenza che si estendono ai tre più importanti campi della vita economica moderna, e godendo di una eccezionale posizione che qualità e attitudini altrettanto eccezionali richiede per poter essere conquistata ed adeguatamente tenuta.

I cunicoli dell'acquedotto romano di Bagnoli. Mentre il civico Museo di Storia ed Arte prosegue l'escavazione per rintracciare la continuazione del cunicolo dell'acquedotto romano verso la parte alta della Via della Galleria, veniamo informati che ierlaltro l'ingegnere Picciola dell'Ufficio tecnico comunale, scendendo da una boccaporta situata nel cortile della tenuta N. 9 della Via della Cereria, ha rintracciato tre altri cunicoli, i quali, per quanto si può presumere dall'odierna esplorazione preliminare, dovrebbero pur appartenere all'acquedotto romano di Bagnoli.

«Scendendo dalla detta boccaporta, ci narrò l'ing. Picciola, ho rinvenuto da prima un cunicolo largo quasi un metro e alto quasi tre il quale parallelamente alla Via della Cereria va verso la Via S. Michele per una lunghezza di quasi dieci metri; poi, un pò più stretto e alto poco più di un metro e mezzo, prosegue nella stessa direzione, per un'altra ventina di metri. La volta e le pareti sono ricoperte da un grosso strato di ragnatele; sul fondo melmoso scorrono materie lorde. In corrispondenza sopra terra ad un avanzo di muro romano, che si trova nella parte più ridotta del detto cortile, un masso di pietra staccatosi dalla volta del cunicolo lo ostruisce in modo che un uomo non vi può più passare: esso però prosegue verso la Via S. Michele fiancheggiando la ferriata laterale sinistra della chiesa anglicana.

«Il secondo cunicolo, perpendicolare al primo, non è praticabile perchè ostruito a metà altezza. Però avendo fatto sollevare una pietra del lastrico del cortile, potei constatare che esso prosegue verso la boccaporta che si trova in sede stradale della Via della Cereria.

«Il terzo cunicolo è la continuazione di questo secondo e passa sotto le case N. 10 e 8 della Via della Valle; è malagevolmente praticabile per una diecina di metri; le sue pareti e la volta sono pure ricoperti da un grosso strato di ragnatele, per cui non è visibile la struttura del muro; sul fondo fangoso scorrono acque lorde.

«Codesti cunicoli non sono indicati nel disegno del 1807, del'ing. Co schuber, conservato nell'archivio dell'ufficio tecnico comunale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Antonio Agnani, nell'anniversario della sua morte, dalla vedova e dal figlio cor. 20. a favore della «Previdenza» e cor. 20. a favore del «Comitato di difesa dei minorenni».

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. de Wolff, dalla sig. Carolina de Mattiazzi cor. 20. a favore degli «Amici dell'Infanzia».

Per onorare la memoria della signora Teresa nob. de Wolff dai signori Giulio dott. Seunig e sorella cor. 30.— a favore del fondo di ricreazione «Dott. Seunig» del Frenocomio.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Brusini, dalla signora Filomena Vianello cor. 20. a favore degli «Amici dell'Infanzia».

Dalla signora Mary Tripcovich cor. 50 a favore della «Società degli Amici dell'Infanzia» per l'Ospizio marino di Valdoltra.

Associazione del Liboro pensiero. — Conferenza Debeuz. — Numeroso pubblico accolse ieri, nel pomeriggio, la vasta sala del Conservatorio Tartini, ove il signor Silvio Debeuz tenne una conferenza intitolata «Il viaggio di un naturalista intorno al mondo».

L'oratore, dopo aver brevemente descritti gli anni giovanili del Darwin, venne a parlare del viaggio intrapreso dal grande scienziato intorno al mondo. Durante il suo lungo viaggio Darwin ebbe campo di rivelare le doti luminose del suo ingegno scrutatore delle più ascose verità. Egli è colui, che, coll'indagine severa dei fatti, seppe svelare i più grandi segreti della natura e, sfatando le teorie anteriori, ligie ancor sempre alla cosmogonia mosaica, fondò le basi di quella teoria che fu chiamata dell'evoluzione. Eccolo sui Pampas, ove scopre fossili di antichi mammiferi americani, rilevanti una rassomiglianza spiccata coi mammiferi tuttora viventi in quelle regioni.

Questo fatto della rassomiglianza fra le specie estinte e quelle attuali, lo induce allo studio, all'indagine e frutto dei suoi studi e delle sue ricerche è la teoria della modificazione della specie: Le specie ora esistenti altro non sono che le discendenti dirette delle estinte. E quando il grande naturalista soggiorna all'arcipelago di Galapagos vede, con sua gran meraviglia, nuove specie di animali e di piante, che, pur essendo le uniche al mondo, palesano una non lieve rassomiglianza con le specie del vicino continente americano. Da ciò Darwin deduce che gli esseri viventi di Galapagos devono essere stati trasportati colà dalla terra vicina. Infine le diversità specifiche, sussistenti tra la fauna e la flora di Galapagos e quelle del continente americano, confermano lo scienziato nella sua teoria della trasformazione della specie.

L'oratore esaltò ancora l'opera del grande inglese, che tutto dedito alla ricerca del vero, seppe squarciare il velo di tanti enimmi, creando il varco, per il quale la scienza, dopo aver fatto non piccolo cammino, giungerà a rapire alla natura fors'anche i suoi più reconditi segreti.

Il solerte conferenziere, che tanto zelo dedica alla causa della cultura popolare, ebbe dall'uditorio vivissimi applausi.

Adunanza distrettuale dei maestri delle civiche scuole popolari e cittadine. L'altro giorno 300 maestri e maestre delle nostre civiche scuole parteciparono alla adunanza distrettuale tenuta nella palestra di via della Valle sotto la presidenza dell'ispettore scolastico cav. dott. Michele Stenta. La Giunta permanente incaricata di enumerare i brani difettosi contenuti nel nuovo libro di lettura «Virano» parte II, respinto dalla adunanza del 30 Maggio u. s., esaminò minuziosamente gli articoli che compongono il libro e confermò il deliberato sfavorevole al nuovo testo.

Il relatore della Giunta, maestro Tamanini, esaminò i brani accettati e i molti difettosi, e il maestro Gonano appoggiò la relazione mettendo in particolare rilievo alcuni errori contenuti nel testo. Il maestro Settomini, opponendosi al giudizio sfavorevole dato dalla Giunta, chiede la discussione articolata di tutti i brani dichiarati difettosi, difficili o prolissi. Ma l'assemblea respinse questa proposta e approvò con quasi tutti i voti la relazione della Giunta.

Il presidente, augurando che alla Giunta venga fra breve presentato un nuovo libro degno di essere adottato per le nostre scuole, ed esprimendo i suoi ringraziamenti alla Giunta e al relatore per il diligente lavoro compiuto, chiuse l'adunanza.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo famigliare terrà oggi un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Fenice.

Grave ferimento in un caffè.

Stanotte alle 2.15 è avvenuto nel Caffè Drioli al N. 4 di Piazza della Barriera vecchia un grave fatto di sangue. A quell'ora il locale era pieno di gente. A un tratto, il sig. Carlo Drioli, proprietario del caffè, si sentì chiamare dalla donna del fornello, che gridava con voce angosciata:

— Sior Carlo! sior Carlo! aiuto! la guardi cossa che nassi!

Mentre impressionato stava per chiedere che mai succedesse, vide un uomo uscito dal cesso attraversare il locale di corsa con un coltello in mano. Intuendo che un dramma doveva esser successo il signor Drioli indicò il fuggiasco alla guardia di p. s. d'ispezione nel locale, e questa inseguitolo riuscì ad acciuffarlo.

Intanto il sig. Drioli si lanciava nella latrina e vi trovava un uomo con la faccia squarciata da un terribile colpo di coltello; egli perdeva il sangue a flotti; a terra, accanto a lui, giaceva un rasoio. Con un paio di stracci il signor Drioli cercò di arrestare l'emorragia e poi telefonò alla Guardia medica.

Un medico accorso portò subito il ferito e anche l'arrestato - che a sua volta era ferito - all'ospedale. Qui fu riscontrato al primo una profonda ferita da taglio che dall'orecchio andava fino alla bocca, ledendo cute e sottocute e mettendo a nudo i denti: ferita grave ma non pericolosa, tanto che il dott. Oliani, ch'era il chirurgo d'ispezione, non trovò urgente un atto operativo. Il ferito si chiama Ermenegildo Sola, di 31 anni, bracciante — fino a tempo fa calderaio — celibe, abitante in via Media n. 21, al primo piano.

Il feritore, che si chiama Ruggero Ciani, di 32 anni, fattorino, abitante al n. 232 di via Pierpaolo Vergerio al primo piano, presentava qualche ferita alle dita; dopo medicato fu condotto alla polizia dalla guardia che lo aveva arrestato.

S'ignorano affatto le ragioni del grave fatto.

Il fatto che il feritore aveva un coltello in mano e che accanto al ferito fu trovato un rasoio, fa presupporre che nella latrina si sia svolto fra i due una specie di duello selvaggio: tutti e due infatti sono rimasti, l'uno più l'uno meno, feriti.

Ah, quella giovane cui piace la varietà! Il signor C. K. ci scrive:

1. Non è vero ch'io abbia avuto relazioni con la signorina Gioconda Boretti e che le presi una stanza, ammobigliandola col massimo comfort. 2. Non è vero che io, visto che nella suddetta stanza mi tradiva, la condussi sotto il tetto coniugale. 3. Non è vero che io l'ho scacciata di casa perchè anche qui mi tradiva. Vero è invece che essa è venuta da me dopochè io pubblicai nel «Piccolo» di aver una stanza d'affittare, e rimase da me quasi 2 mesi, senza ch'io avessi con essa relazioni intime e che fu la sera d. d. 6 Settembre a. c. arrestata per prostituzione clandestina. Vero è ancora, che venuta mia moglie a casa constatò il furto e fece la denuncia, dunque mia moglie e non io per vendetta, perchè non avevo motivi di vendicarmi. Inoltre essa non fu arrestata l'altra sera presso un affittaletti di Via Carducci 40, ma bensì presso sua madre abitante ivi. In quanto all'assoluzione di cui oggi parla «Il Piccolo» deve essere assoluzione per prostituzione clandestina e non per furto, giacchè io informato di ciò andai ieri 29 m. c. dal giudice istruttore sig. Dott. Alberti il quale si occupa di questa faccenda ed egli mi disse che il processo per furto avrà luogo appena nei prossimi giorni. Un tanto per la verità.

Denuncie. Giovanni Petrosin, abitante in via della Barriera Vecchia N. 8, ierlaltro denunciò al commissariato di via dei Bachi, che in tramway, dal Largo Santorio Santorio alla via Conti, era stato derubato, da una tasca del soprabito di una scatoletta contenente un orologio smaltato con cifre, antichissimo, del valore reale di 230 corone, ma che per la sua rarità valeva certo molto di più.

Egli sospetta di due giovani che stavano vicino a lui sulla piattaforma.

★ Maria Valencich, che ha un negozietto da rigattiere in via Giosuè Carducci N. 40, denunciò che dalla mostra le è stato rubato un cappotto del valore di cor. 16.

★ Lodovico Mattelich, oste in via S. Maurizio N. 4, denunciò che l'altra sera era stato rubato nel suo locale il mantello di sua moglie Maria, del valore di cor. 32, appeso vicino al banco.

Non sospetta di nessuno.

Oro e argento. Ieri a mezzogiorno in piazza della Barriera vecchia, un individuo smerciava catene d'oro e argento, anelli, orecchini e orologi. Una guardia municipale lo fermò domandandogli la relativa licenza. Questi dichiarò di non averla; disse che gli oggetti che offriva non erano nuovi, percui potevano esser di furtiva provenienza.

Accompagnato al commissariato di via dei Bachi, l'individuo si qualificò per Antonio Pecher, d'anni 28, bracciante. Disse che gli oggetti che offriva in vendita erano di sua proprietà. Nei giorni in cui era disoccupato si recava all'incanto del Monte e comperava oggetti preziosi per rivenderli. Fu trattenuto a disposizione della polizia fino a che la cosa sia chiarita.

Pulendo una revoltella. Ieri mattina il carradore Giuseppe Scarlovai d'anni 40, abitante a Roiano 810, non ebbe cura di esaminare se fosse scarica, e mentre la maneggiava, ne partì un colpo che lo ferì alla coscia destra.

Ricorse alla Guardia medica, ove ebbe le necessarie cure.

Da una barchetta cade... sull'asciutto. Stava beatamente dondolandosi, dentro ad una barchetta-altalena di una baracca nel fondo in via dell'Istria, quando ad un tratto, forse preso dalle vertigini, lo scalpellino Antonio Schebin, d'anni 17, abitante a S. Anna 170, precipitò a terra.

Venne soccorso prontamente, mentre dalla farmacia Godina veniva telefonicamente chiamata la Guardia medica.

Il dottore accorso constatò che il disgraziato nella caduta, aveva riportato escoriazioni all'occipite e alla schiena. Dopo avergli prestato le necessarie cure lo inviò all'Ospedale.

La caduta di un ragazzo. Ieri mattina la Guardia medica veniva telefonicamente chiamata dall'ispettorato di San Giovanni per portar soccorso ad un ragazzo, Giuseppe Kert d'anni 12, abitante sulla strada di Longera 105, che camminando era caduto e si era ferito al piede destro.

Il dottore accorso in automobile, prestò al ragazzo le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Emilio Scherbetz d'anni 3, abitante in Scorcola S. Pietro N. 36, per una ferita da taglio alla regione sopraorbitale destra; Eduardo Zennaro, d'anni 7, abitante in via del Pozzo N. 2, per una ferita da taglio alla mano sinistra; Fritz Engländer d'anni 23, abitante in Scorcola Coroneo 686 per una ferita lacera contusa a l'occipite; Antonio Battich d'anni 9, abitante in via Media N. 17, per la distorsione della mano destra; Ines Cernigoi, d'anni 16, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 15, per escoriazioni al dito medio destro: Pietro Ferialti, d'anni 25, abitante in via del Ronco N. 7, per una ferita da taglio all'indice sinistro; Maria Verton, d'anni 34, abitante in via dei Giuliani N. 33, per una ferita da taglio all'indice della mano destra; Stefano Schillan, d'anni 15, abitante in via del Broletto N. 18, per una ferita lacera al sopracciglio.

Notizie meteorologiche Alta marea: 10.02 ant. e —.— pom. — Bassa marea: 4.19 ant. e 5.57 pom.

TEATRI.

Rossetti. All'ultima rappresentazione diurna datasi ieri colla «Norma» il teatro era gremito, come già tante volte s'era visto durante questa fortunata stagione. L'opera ebbe l'ottimo successo già affermatosi nelle precedenti esecuzioni, e le signore Cappella e Bergamasco e i signori Maestri e Rossato furono chiamati ripetutamente al proscenio dopo ogni atto e applauditi ripetutamente, oltre agli applausi che avevano riscosso a scena aperta. L'egregio maestro De Angelis si ebbe un vivo applauso dopo l'introduzione. E poichè il pubblico delle diurne conta molti bimbi, si vollero più volte alla ribalta anche i «cari pargoletti».

Di sera con l'«Aida» la fortunatissima stagione verdiana si è chiusa. Lo spettacolo era in onore del cav. uff. Teofilo de Angelis, il valentissimo maestro che con tanto amore e tanta perizia ha concertato e diretto «Norma» e «Aida». Festeggiato assai calorosamente a ogni atto, insieme agli esecutori, il maestro de Angelis ricevette dopo il secondo atto fra le acclamazioni più fervide di tutto il numerossimo pubblico che affollava il teatro, una serie di magnifici doni fra cui notammo una corona d'alloro con bacche d'oro offertagli dalla Società Filarmonica-Drammatica, un plico chiuso offerto dall'Impresa e varii artistici oggetti di valore.

Insieme a lui si congedarono dal pubblico plaudente con entusiasmo anche la signora Elena Ruszkowska, l'eletta artista che si può ben chiamare una delle colonne della stagione verdiana; la signorina Casazza ammiratissima „Amneris" l'eccellente tenore De Tura, il Bione, che affascinò più che mai ieri con la meravigliosa purezza della sua voce e al terz'atto fu interrotto da acclamazioni a scena aperta, l'ottimo Carnevali e l'instancabile Rambaldelli. E a tutti furono gettati molti fiori.

La stagione del Teatro Popolare al Politeama Rossetti si inaugura, come tutti sanno, questa sera alle 8.15 con la prima recita dell'ottima compagnia di Emma Gramatica. Si rappresenterà «La vergine folle» di Enrico Bataille, che è una delle più forti, passionali e profonde interpretazioni della Gramatica. Il pubblico risaluterà con gioia la squisita artista e con lei l'egregio Leo Orlandini, la signorina Verani ecc.

Domani si avrà subito la prima novità della stagione: «Nemmeno un bacio» in tre atti e un epilogo, di Roberto Bracco.

★ La stagione si sta iniziando sotto gli auspici più lieti e gli abbonamenti affluiti in questi giorni al camerino del teatro superano quelli delle stagioni precedenti.

★ I soci del Teatro popolare sono avvisati che i bloc da 10 biglietti di ingresso si possono acquistare al camerino del teatro sino a tutto domani.

Fenice. Ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri il pubblico accorse in folla. Tanto «S. A. balla il valzer» che l'«Eva» fruttarono applausi, chiamate e bis ai principali interpreti.

Questa sera: «La bella Risette» del M.o Leo Fall.

Eden. A tutte le rapresentazioni di ieri accorse a questo teatro folla veramente enorme.

Ecco il programma per oggi e domani, programma ricco e quanto mai vario: I numeri 46 A. e 46 B. del «Pathé Journal»; «Il tragico destino», scene drammatiche; «I costumi dei ventidue Cantoni svizzeri» (a colori) e «Vado dal parrucchierel...», scena comica Debutteranno poi due nuovi «numeri» di varietà e precisamente «I tre Logadas», giocolieri acrobati cinesi e il «Duo Buonavoglia».

Minimo. Folla a tutte le rappresentazioni di «Mondo vecio e mondo novo» e molti applausi agli attori principali. Oggi si replica: «El mario in campagna» di Bayard.

Circo Zavatta. Le due rappresentazioni date ieri dalla compagnia del Circo Zavatta, fecero gremire la vasta arena, tanto che qualche centinaio di persone non potè trovar posto.

Applausi infiniti ricompesarono tutti i bravi artisti

Stasera, alle 8, nuova rappresentazione con pantomima.

L'esecuzione pubblica dell'„Amfiparnaso" è fissata per stasera. La serata tanto vivamente attesa si darà stasera alle 8.15 nella sala della Filarmonico-drammatica.

Il valoroso coro dei Madrigali, diretto dal m.o Bartoli eseguirà l'Amfiparnaso, che ebbe già alla prima esecuzione la virtù di richiamare un pubblico così straordinariamente affollato, che l'ampia sala non pareva bastevole a contenerlo tutto.

Non dubitiamo che un uguale concorso di pubblico si ripeterà stasera chè la cittadinanza ha dimostrato sempre di comprendere le grandi manifestazioni dell'arte e di appassionarvisi con tutto il fervore del suo entusiasmo.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia del Teatro Popolare. Ore 8.15. „La vergine folle" di E. Bataille.
FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. — „La bella Risette", del m.o Fall.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principio ore 9; fine ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto d'archi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

UN VARO A MONFALCONE.

Ieri mattina alle 9.15 dal cantiere navale di Monfalcone, alla presenza di parecchi invitati e sotto la direzione del ing. James Steward, direttore tecnico e del signor Tedeschi capo cantiere, fu felicemente varato il nuovo vapore «Iris» colà costruito per conto della Società Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo.

L'«Iris» che è per ora l'ottavo piroscafo della suddetta Società, ha la portata di 9600 tonnellate in peso.

Entro la prima metà del prossimo gennaio l'«Iris», totalmente allestito, sarà consegnato alla navigazione.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Linz» cap. T. Giaia da Fiume, «Cleopatra» cap. R. Huber da Bombay e Porto Said con 55 pass., «Almissa» cap. G. Slocovich da S. Maura e scali con 46 pass., «Helouan» cap. A. Martinolich da Alessandria e Brindisi con 43 pass.

I piroscafi a. u. «Erna» cap. N. Nicolorich da Alessandria, «Albania» cap. N. Jovanovich da Obotti e Barri.

Il piroscafo germanico «Arta» cap. G. Kasten da Amburgo e Barletta.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Carintia» per Costantinopoli e Batum, «Maria Teresa» per la Soria, «Koerber» per Bombay, «Bar. Bruck» per Corfù.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Navig. Lib. T.: «Alga« partì il 26 da Vagsdal per Methil, «Onda» arrivò il 29 a Fiume, «Stella» in viaggio per Alessandria, «Luna» proseguì il 27 da Porto Said per Calcutta, «Sabbia» passò Algeri il 28 diretto a Copenhagen, «Sirena» arrivò il 26 a Rotterdam, «Moravia» partì il 27 da Colombo per Trieste, «Perla» arrivò ieri a Fiume, «Ambra» passò Perim il 22 diretto a Calcutta, «Spuma» arrivò il 29 a Trieste.

Austro-Americana: «Marha W.» passò Gibilterra il 28 diretto a Nuova York, «Alice» passò Gibilterra il 28 diretto a Barcellona, «Clara» il 29 da Orano per Avana, «Carolina» il 27 da Orano per Trieste, «Dora» arrivò il 29 a Messina, «Federica» partì il 28 da New-port-News per Barcellona, «Georgia» arrivò il 28 a Valenza, «Marianne» partì il 29 da Palermo per Malaga.

---

†

CAROLINA SONELLI

si spense questa mane dopo brevi sofferenze.

Le addolorate sorelle **Orsola Lozer**, **Elisabetta Sirola**, i cognati e i nipoti, nonchè gli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno Martedì 2 Dicembre alle ore 10.30 ant. partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospitale.

Nuova Impresa, Corso 47.

---

†

LUIGI BOCCIA

Maestro di musica

d'anni 83, cessava di vivere quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti ne dànno partecipazione agli amici e conoscenti. I funerali avranno luogo Martedì 2 Decembre alle ore 2.30 pom. direttamente al cimitero partendo dall'ospedale civico.

ALCUNI AMICI.

---

†

GIACOMO BUCHER

d'anni 47, dopo lunghe e penose sofferenze spirava ieri nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte **Antonia** ed i figli **Anna, Giorgina, Giorgio, Bruno** e **Lidia**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno Martedì 2 Dicembre alle ore 3.30 pom. movendo il convoglio dalla propria casa N. 66 di via dell'Istria.

TRIESTE, 1. Dicembre 1913.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

Le desolate famiglie **Cimadori-Fronz** partecipano il decesso del loro amato

FRANCESCO CIMADORI,

avvenuto ieri alle ore 11.30 del mattino.

I funerali dell'adorato estinto seguiranno oggi alle ore 3 pom, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 di Via Pierluigi da Palestrina.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Triestina Tramway compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del signor

Francesco Cimadori

per ben trentatre anni suo benemerito Capo-movimento.

Quanti sono i quartieri e i magazzini vuoti

Abbiamo sott'occhio una statistica ufficiale, uscita l'altro giorno, dalla quale si apprende che non soltanto la crisi economica generale e non soltanto la inosservanza di qualche clausola del regolamento di lavoro vigente fra costruttori e operai, sono causa della disoccupazione degli operai edili. Ce n'è un'altra forse più grave ed è la diminuita ricerca di appartamenti e botteghe, la quale ha per effetto di lasciar vuoti un numero considerevole di magazzini e di abitazioni. Anzichè penuria di abitazioni c'è pletora. Di fatti se si fa un ampio giro per la città non si vedono fabbriche nuove: una in piazza del Ponterosso, una in Corso, pochissime alla periferia. Non si vedono da parecchi mesi girare carri di materiali, nè si ode l'allegro martellare degli arnesi dei muratori sui mattoni o sul macigno.

Vogliono i lettori sapere quanti erano gli appartamenti vuoti al 30 settembre nella sola città?

— 1108.

E nel suburbio?

— 591.

E i magazzini?

— 313 in città e 79 nel suburbio! E lasciamo stare l'Altipiano che pure contava 4 magazzini e 36 quartieri vuoti. Fra città e suburbio c'erano al 30 settembre 1699 appartamenti e 392 magazzini. Nè dal 1. ottobre ad oggi si è avuto alcun sintomo che sieno immigrate tante famiglie a Trieste da diminuire fortemente quel numero di 1700 quartieri vuoti. Si sono avuti certamente un paio di centinaia di matrimoni, che equivalgono ad altrettanti appartamenti affittati; ma di queste nuove economie domestiche buona parte s'era provveduta del nido già al 24 agosto. E poi una parte delle nuove economie domestiche viene, purtroppo, ad occupare il posto di altre famiglie che la morte falcia o riduce. C'è dunque il caso di dire che anche nella migliore delle ipotesi di quei 1700 appartamenti vuoti al 30 settembre, almeno 1500 continuano ad attendere gli inquilini. Date tali cifre c'è da meravigliarsi se la speculazione edilizia - che nell'ultimo decennio fu veramente attiva e diede molto lavoro e molti guadagni alle industrie edili - s'è arrestata per timore di un disastro?

★

La statistica ufficiale che abbiamo sott'occhio non dà soltanto la cifra complessiva delle abitazioni e dei magazzini vuoti, ma divide le prime per ubicazione, piani, per numero di locali e per affitti; i secondi per ubicazione.

Dei magazzini vuoti in città, 8 si trovavano nel rione di S. Vito; 27 in quello di Città vecchia; 76 in Città nuova; 95 in Barriera nuova; 138 in Barriera vecchia; 39 a S. Giacomo.

Dei 1108 appartamenti vuoti in città, si trovavano: 83 a S. Vito; 306 in Città vecchia; 68 in Città nuova; 167 in Barriera nuova; 325 in Barriera vecchia; 159 a S. Giacomo.

Riguardo il piano, si trovavano: 315 quartieri a pianterreno; 187 in primo piano; 151 in secondo; 138 in terzo; 101 in quarto; 174 in soffitta; 42 erano in più piani.

Per numero di locali i 1108 quartieri vuoti si dividevano così: 147 di camera con focolaio; 398 di camera e cucina; 185 di due camere e cucina; 148 di tre camere; 119 di quattro camere; 111 di cinque camere (event. camerini) e cucina. Come si vede appartamenti per tutte le classi e per tutte le fortune.

Divisi per rione si trovavano: a S. Vito 13 quartieri di camera con focolaio, 35 di camera e cucina, 17 di tre camere e 18 di quattro camere (event. camerini) e cucina; in Città vecchia: 64 quartieri di camera con focolaio, 123 di camera e cucina, 70 di due camere, 23 di tre camere, 10 di quattro e 16 di cinque camere (event. camerini) e cucina; in Città nuova: 8 di camera con focolaio, 18 di camera e cucina, 4 di due camere, 8 di tre camere, 5 di quattro camere, 25 di cinque e più camere e cucina; in Barriera nuova: 22 di camera con focolaio, 45 di camera e cucina, 24 di due camere, 21 di tre camere, 23 di quattro camere, 32 di cinque e più camere e cucina; in Barriera vecchia: 27 di camera con focolaio, 104 di camera e cucina, 59 di due camere, 68 di tre, 37 di quattro, 30 di cinque e più camere e cucina; a San Giacomo: 13 di camera con focolaio; 73 di camera e cucina; 28 di due camere, 11 di tre, 26 di quattro e 8 di cinque camere e cucina.

Per quanto riguarda le pigioni i 1108 quartieri vuoti si dividevano: in 67 con pigione annua fino a 100 corone; 285 da 100 fino a 200 cor.; 331 da 200 fino a 400 cor.; 144 da 400 fino a 600; 124 da 600 fino ad 800; 84 da 800 fino a 1000 cor.; 26 da 1000 a 1200 e 47 oltre le 1200 corone di affitto annuo.

Per quanto riguarda il suburbio, dei 591 quartieri sfitti, 127 si trovavano nel distretto di Servola; 54 in quello di S. Anna; 197 in quello del Farneto; 86 in quello di S. Giovanni; 70 in quello di Roiano; 57 in quello di Barcola. Riguardo i piani erano: 203 a pianterreno; 140 in primo piano, 54 in secondo, 45 in terzo, 30 in quarto, 19 in soffitta, 100 in più piani. Erano composti: 36 di camera con focolaio; 247 di camera e cucina; 120 di due camere; 101 di tre; 41 di quattro e 46 di cinque e più camere e cucina. Riguardo la pigione si dividevano: in 73 con pigione annua fino a 100 corone; 156 da 100 a 200 cor.; 160 da 200 fino a 400; 91 da 400 fino a 600; 66 da 600 fino ad 800; 22 da 800 a 1000; 8 da 1000 a 1200, e 15 oltre 1200 corone.

Note di pratica utilità su decisioni delle supreme giudicature

Il 24 novembre p. p. la Corte di Cassazione ha risolto in via di massima la questione finora indecisa **se i drammi cinematografici godano della tutela dei diritti d'autore** come quelli rappresentati sulla scena. La Suprema Cotre ha risposto affermativamente a questo quesito. Nel caso concreto si trattava della «film» «La grande attrazione del circo», della Società «Projectograph», rappresentante in Austria dalla casa Nordisk di Copenhagen. Un proprietario di cinematografo, acquistata la «film» in Germania, l'aveva fatta rappresentare in parecchi cinematografi dell'Austria. Querelato presso il Tribunale provinciale di Vienna dalla casa Nordisk per violazione dei diritti di autore, l'impulato andò assolto, e contro l'assoluzione fu elevato dal patrocinatore della querelante gravame di nullità. La Corte di Cassazione accolse il gravame, cassò la sentenza del primo giudice e condannò il querelato a 200 cor. di multa, alla pubblicazione della sentenza in vari giornali, alla confisca della «film» ed alla rifusione delle spese. Nella motivazione si osserva: Normativa è nel caso concreto la constatazione se esista una violazione dei diritti d'autore. E' vero che la convenzione di Berna non contiene alcuna disposizione sui cinematograf perchè disposizioni in merito furono accolte nel diritto germanico soltanto più tardi e che neppure il diritto austriaco contempla espressamente una tutela delle produzioni cinematografiche, ma la Suprema Corte è partita dal concetto che nel caso in termini si doveva applicare il § 4, alinea 2, della legge sui diritti di autore, perchè le produzioni cinematografiche godono la protezione della legge come le opere teatrali.

★

Il Tribunale amministrativo ha emanato in data 27 novembre u. s. la seguente decisione di massima sull'**obbligo degli speditori di fornire informazioni alle autorità.** La circostanza che uno speditore si sia obbligato contrattualmente con un cliente a mantenere segreta una spedizione effettuata, non gli dà facoltà di rifiutare le informazioni che l'autorità chiedesse in proposito.

★

Interessante è pure la decisione d. d. 21 novembre u. s. del Tribunale amministrativo con la quale si stabilisce la massima che **le aggiunte di carestia accordate dal principale ai propri addetti per far fronte al rincaro dei viveri** vanno soggette all'imposta personale a sensi del § 167 della legge sull'imposta stessa.

★

E' noto che le controversie fino all'importo di corone 1000, sono di competenza dei giudizi distrettuali. In occasione di un recente caso concreto la suprema Corte di giustizia dovette decidere sulla questione **se la competenza dei giudizi distrettuali sia ammessa anche nel caso che l'importo libellato derivante da due affari diversi, superi, sommato insieme, l'importo di 1000 corone.** Il giudizio distrettuale in questione si era dichiarato incompetente, colla motivazione che qui si trattava di un unico negozio giuridico, ad onta del fatto ch'erano stati stipulati «due» contratti di compravendita. L'istanza di ricorso ed anche la Suprema Corte decisero in opposizione a questa tesi, che esistevano due negozi giuridici e quindi due petizioni da trattarsi particolarmente. Con ciò veniva decisa la competenza del Giudizio distrettuale.

★

La Suprema Corte di giustizia ha testè espresso la massima di diritto, che nel caso di una **persona assalita e ferita da un animale,** il detentore dell'animale è responsabile soltanto se gli è imputabile **grave colpa.**

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «Di sera - ci scrive «un cittadino» - il Corso e le vie adiacenti ricordano, per il movimento, la luce, il lusso dei negozi, la ricchezza delle mostre, le arterie principali delle grandi città. La folla ch'è nelle vie può dare un'idea al forestiero della densa popolazione urbana. Quello che non si avverte, nè dai cittadini, nè dai forestieri, è il disagio economico che quella luce e quel lusso nascondono. I negozi sono belli di dentro e di fuori, attraggono l'attenzione del pubblico con le loro mostre piene di buon gusto, ma dentro - fatte poche eccezioni - non hanno la folla che sarebbe loro necessaria per prosperare. La verità è che il commercio langue perchè la gente non spende... per difetto di numerario. Grave sintomo la diminuzione della circolazione del denaro. E' il malessere oggi, lo squilibrio domani, la bancarotta a breve scadenza... se le cose non mutano. Ora chi vi scrive sa per esperienza che la spinta atta a determinare un mutamento non può essere che collettiva. La buona volontà di pochi non basta: convien operare in modo da provocare un afflusso di denaro dal di fuori, una improvvisa pletora nel movimento, che alimenti la circolazione e faccia respirare il piccolo commercio.

«Trieste conobbe di questi movimenti pletorici di denaro quando la febbre del lavoro conduceva sul mercato molti capitali e molta gente. Ma passato il periodo dei grandi lavori, si aveva un ristagno penoso. Naturalmente non si può pretendere che si rinnovino a breve scadenza i periodi di grandi lavori, se per i lavori normali, cioè per quelli necessari per lo sviluppo metodico della città mancano i capitali o si devono trovare a tassi usurari.

«Ma c'è un altro mezzo, non nuovo e parecchie volte sfruttato, che si è mostrato sempre eccellente per provocare un movimento più accentuato di forestieri e quindi un afflusso, seppur limitato, di denaro. Nonostante il disagio economico che quest'anno ha provato anche altri paesi, Trieste supererà nel 1913 i centomila forestieri (non compresi gli emigranti) ch'essa ebbe nel 1912. La corrente dunque c'è: basterebbe incrementarla. Per ottenere questo desiderato incremento bisognerebbe ripetere l'esperimento, per esempio, delle feste carnevalesche.

«C'è un Comitato dei pubblici festeggiamenti che si ricostituì un anno fa, e che nulla fece per il carnevale 1912-13 perchè era troppo breve (le ceneri cadevano il 5 febbraio!). Ma le ceneri del 1914 cadranno il 25 febbraio, e il tempo di solito non è malvagio nella seconda metà del febbraio triestino, tanto che si dice: «che si pagheranno in marzo le belle giornate di febbraio». Ma, del resto, chi nulla risica nulla rosica, per ripetere una frase nuova: un Comitato per feste carnevalesche può avere molte risorse e non soltanto quella dei corsi mascherati; si può fare - in caso di disdetta nei giorni grassi - anzichè un corso mascherato, un corso storico in giorni magri, a S. Andrea o a Barcola; poi non è detto che non si trovino divertimenti al chiuso che compensino quelli all'aperto: tutto sta nel fare un programma che comprenda un po' di tutto, in modo che l'una cosa compensi l'altra, e che, fatto conoscere mediante la pubblicità, fuori di Trieste, attragga l'attenzione dei forestieri e li induca a venire a passare fra noi alcuni giorni.

«Il carnevale non è più, nei nostri giorni, la «zona franca» dell'anno durante la quale ai cittadini si lascia gustare quel frutto proibito ch'è la libertà; non si può dire certamente che, almeno a Trieste, la libertà sia il regime ordinario, ma qualche volta l'autorità dimentica di farla da carceriere e... lascia che i cittadini vivacchino. E' un po' anacronistico, si sa, ma non indarno. Napoleone diceva che «l'Austria è sempre in ritardo di una marcia e di un'idea». Data questa stasi limbica della tolleranza in Austria, il carnevale può ancora essere divertente: mascherate allegoriche e satiriche, carri storici, riesumazioni di costumi e di usi nazionali, riproduzioni di eventi passati, possono costituire «corsi» pieni di interesse per gli stranieri; i tedeschi da tempo immemorabile scendono in Italia per assistere alle feste carnevalesche, che sembrano una particolarità nazionale nostra. Ancor oggi Nizza, che si è conservata italiana nel costume, negli usi, nelle memorie se non nel sentimento, fa accorrere centomila stranieri, ogni anno, alle sue feste carnevalesche. Trieste - che sta all'altra estremità della penisola - non potrebbe attendersi subito i centomila forestieri che accorrono nella sorella del Varo, ma potrebbe aspirare di far accorrere alle sue feste parecchie migliaia di forestieri, suscitando un movimento di pubblico e una circolazione di denaro sufficente a compensare il sacrificio fatto per determinarlo e a lasciare anche un margine di onesto guadagno al piccolo commercio.

«A Trieste tutti gli elementi del successo sono a portata del Comitato dei festeggiamenti: artisti fantasiosi e di buon gusto, mezzi meccanici, luce, sartorie teatrali, attrezzisti, operai intelligenti e di buona volontà. In quanto al denaro fra il Comitato dei festeggiamenti, la Federazione pro movimento dei forestieri, le Banche, le Società di navigazione, quelle ferroviarie, gli esercenti, gli alberghi ecc. non sarebbe difficile, penso, mettere insieme 100.000 corone. Per cominciare basterebbe, e il successo le restituirebbe alla città moltiplicate...».

★ In uno dei rioni più belli della città c'è una via che porta il nome di «Guido Reni»: dovrebbe costituire l'accesso più diretto alla via Francesco Hermet ed agli splendidi edifizi che vanno sorgendo sui terreni situati a tergo della Pilatura di riso in Campo Marzio. Ma di accesso non si può parlare, perchè la detta via somiglia al letto di un torrente ed è intransitabile causa il fango e ogni genere d'immondizie che hanno preso... stabile dimora. Durante le ore di riposo essa è divenuta la stalla di tutte le bestie bipedi e quadrupedi del vicinato che, indisturbate, vi fanno il comodaccio loro. Il Comune dovrebbe subito eliminare questi inconvenienti. Se poi la via non è ancora pubblica, dovrebbe obbligare i privati cui appartiene a fare il loro dovere».

★ «Parecchie persone hanno esposto nel «Piccolo» la loro più o meno geniale idea per far cessare quelle deplorevoli scene che succedono all'ora dell'apertura dei nostri teatri. A mio modo di vedere, l'unico mezzo atto a far cessare quelle scene pericolose e selvaggie è di adottare il sistema addottato l'anno scorso al nostro «Verdi», che diede tanto buona prova. Di solito, i primi che sacrificano qualche ora per assicurarsi un buon posto, alle sei sono già davanti alla porta del loggione. L'altro anno a quell'ora veniva a far servizio una guardia di p. s., la quale obbligava gli ultimi venuti a mettersi sempre in ultima fila, non permettendo che la larghezza della fila oltrepassasse quella del marciapiedi. Dieci minuti prima dell'apertura, veniva un drappello di otto o dieci guardie al comando d'un ispettore, le prime tagliavano la fila in tanti piccoli gruppi, ed il secondo manteneva il buon ordine. Quando si aprivano i battenti, un gruppo alla volta veniva lasciato passare, e nessuno correva il rischio nè di venir calpestato, nè quello di buscarsi qualche buon pugno».

Corrispondenza aperta. — *Italianissima.* Deve fare quella dichiarazione davanti al parroco e poi davanti al capo locale della confessione religiosa nel cui grembo desidera essere accolta. — *Dante.* Sì, certo. — *Ignoranza crassa.* Evidentemente chi è nato il 21 gennaio 1899 al 21 gennaio 1914 compie (nell'ora in cui è nato (15 anni d'età ed entra nel 16.o anno. Analogamente per le altre date indicateci. — *Ideale.* 1) Non ci consta. La «Traviata» nella prossima stagione al Verdi con la Storchio. 2) Il 30 ottobre 1896 era un venerdì. — *Curioso.* Il tenore De Tura. — *Curioso 100.* Non abbiamo potuto decifrare quei segni ch'Ella dice greci. — *Ansioso.* Si rivolga alla Direzione di quella ferrovia. — *Udine.* Udine è notevolmente più piccola di Trieste e conta circa 40.000 abitanti. — *Icilio.* Non Le resta che rivolgersi alla questura di Milano. — *Cibi.* La forfora si forma con la desquamazione del cuoio capelluto. Molta spazzola e pettine ben fitto. — *Umago.* Sì nella successione intestata alla moglie compete in usufrutto, se vi sono tre o più figli, una porzione ereditaria eguale a quella di ciascun figlio, se no la quarta parte dell'eredità. — *Pia.* Da qualunque orefice se potrà offrire le valute garanzie di solvibilità. — *Edera.* 1) Il matrimonio tra cattolici è indissolubile in Austria. Potrebbe ottenere il divorzio ottenendo tanto Lei che il marito la cittadinanza ungherese. Per le pratiche necessarie che sono lunghe e laboriose si rivolga ad un avvocato. 2) Ottenuto il divorzio Ella può liberamente passare a seconde nozze dovunque voglia. — *Legge.* Sì l'eredità spetterebbe a Sua madre. — *Nicolina.* Scriva così: «Nel giorno dell'onomastico del mio patrono le mando un saluto.» — *Rollda.* Attualmente il canicida non dà più la caccia ai gatti non essendosi recentemente verificati casi di rabbia. Se la desse quel distintivo non potrebbe salvare il suo micio. — *Morus Alba.* Chieda il consiglio d'uno specialista per le malattie nervose. — *M. D.* La grammatica inglese del prof. Oates o quella del Millhouse (Groos, Heidelberg). — *Noso.* Senza dubbio: in qualunque caso il padre naturale deve provvedere al mantenimento del figlio. — *Socialista.* Che non possa non è affatto vero, che non voglia potrebbe anche darsi, ma non lo crediamo. — *Dizionario.* Il vocabolario italiano-tedesco e viceversa di Rigutini e Bulle. — *Anatolia.* 1) «L'Economista italiano» di Roma, e «Il Sole» che esce a Milano. 2) La «Vecerna Posta» e il «Mir». Si rivolga direttamente alla amministrazione di quei giornali. — *Sanno.* Ella crede che noi «sappiamo tutto». No: tutto no ma ciò che Lei desidera sapere da noi... sì. E' troppo evidente: si amano con tutte le loro forze! Qualunque domanda riflettente il Loro amore è superflua perchè la Loro vita è formata dall'amore. I vocaboli, «sempre», «molto», «sicuro» ecc. sono fuori di luogo poichè la Loro volontà non determina più l'intensità dell'affetto che non ha limiti. — *Infelice.* Come far sapere ad una ragazza bella come un sogno ma che usa sgarbi che le si porta amore infinito? Le scriva: Alla bellezza di un sogno sgarbato la realtà d'un amore infinito! — *Felice.* Questa volta s'è spiegato chiaro. Molti filosofi esaltarono le gioie della «non-esistenza» considerarono la morte unico bene ecc. Anche la filosofia buddistica svolge in modo molto ampio concetti affini. Ma poichè Lei si rivolge a noi, desidera evidentemente il nostro giudizio e non quello di filosofi pessimisti. Ora noi non «giustifichiamo» mai il suicidio e riteniamo che un uomo possa privarsi della vita soltanto in un momento di squilibrio mentale. Non è vero che la vita sia soltanto un cumulo di mali, uno «spremitoio» di lagrime ecc. La realtà dimostra che chi vuole - per quanto umile sia la sua condizione sociale, morale ed economica - sa e può godere. Il sole, la natura, i fiori, le scienze, le arti, gli uomini, dànno ai mortali fonti infinite di godimenti cui ciascuno di noi - purchè voglia - può attingere senza limiti! — *Come.* Semplicemente: esaminando sè stessi. Chi ama teme la poca sincerità specialmente se e quando non è sincero. Chi è sincero e aperto come Lei, chi sa dare tutta la vita, crea col proprio contegno la sicurezza anche in relazione all'«altro». Il nostro parere? Lei ama come è amata. Il pensiero va a lui come quello di lui va a Lei. Il regolatore dell'affetto reciproco sta nelle Loro mani come il volante d'un'automobile. Quando la strada è libera possono correre ben dritti e sicuri, quando gli impedimenti della vita e dei mille doveri sopravvengono, è utile rallentare, piegare a destra o a sinistra, per impedire catastrofi e poter riprendere poi il cammino! — *Teresina.* Preghi l'amica che fece lo scherzo di domandare la restituzione della fotografia e di spiegare come andarono le cose. — *Dubbio atroce.* No, quello non è amore. Manca-no la fiducia, la dedizione completa, il sacrificio cercato. Un passatempo frivolo: null'altro! —

Ogni giorno una.

Il padre chiede a Carletto:

— Dime, Carletto ti sa dove che xe «in nissun logo».

— Mi no, papà!

Il padre, con severo cipiglio:

— Bravo! Ma, canaglia matricolata, briccòn, dove ti xe stà ieri dopopranzo?

— Mi? In nissun logo!

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

LA CURA DEI DENTI

con l'Odol è un vero beneficio. Il processo di fermentazione, che ha luogo nella bocca e che distrugge a poco a poco i denti, viene sicuramente arrestato, e dopo ogni sciaguamento con l'Odol si diffonde per tutta la bocca una freschezza deliziosa.

CURE PSICHICHE
rigeneratrici
per NERVOSI ed ALCOOLISTI.
Dott. STEINER, Farneto 7.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

VENDITA MANIFATTURE
Corso 3, primo piano
F. DEVESCOVI
Assoluta convenienza.
Telefono 23-12.

ANTICO ALBERGO-TRATTORIA
Alla Città di Parenzo
Corso 21 - Telefono 554
Ritrovo prediletto
della spettabile cittadinanza.
Vini nazionali ed esteri.
Cucina squisita, sempre pronta.
EUGENIO GATTOLIN, proprietario

Premiate Cantine
VINI DALMATI ED ISTRIANI
garantiti, genuini, nonchè specialità
Champagne „Dalmatia"
Asti e Refosco spumante
Vermouth e Marsala
di sapore squisito, a prezzi ristrettissimi per uso famiglia. Per rivenditori prezzi di concorrenza. Si assumono ordinazioni anche dai magazzini di transito. Consegne franco a domicilio. Grande vantaggio tanto per la qualità che per i prezzi.
RADISLAVO PETRICH — TRIESTE
Via Geppa N. 12 — Telefono N. 10-25

Dato il nostro lavoro su grande scala ed i favorevoli contratti da noi conchiusi per il legname, siamo in grado di fornire
CASSE
ad un prezzo
molto più basso del solito.
Chiedere offerte alla Kistenteilefabrik, Zeltweg N. 8. Rappresentanza: Egone Heller, Trieste, via Geppa 17.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Tubo L. 5 - Mezzo tubo L. 2.60 franchi nel Regno
"Tot" Company, Milano, e in tutte le Farmacie.
Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi coi contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni cachet.
Guardarsi dalle contraffazioni

TEATRO CINE - PALACE HOTEL
Da oggi in poi
IL BIRICCHINO DI PARIGI
ovvero
FIGLIO DI NESSUNO!
7 atti, due epoche, 3000 metri, della celebre casa „Gaumont di Parigi. — Senza commenti!!
N. B. La direzione del Teatro Cine, data la lunghezza di questa grandiosa «film», dispose di proiettarla nel seguente modo: **lunedì:** dalle 4 pom. in poi, I epoca (I, II, III e IV atto); **martedì,** dalle 4 pom. in poi, II epoca (V, VI e VII atto), e così nei giorni di seguito acciò che tutti indistintamente i cittadini trovino un'ora di tempo per ammirare questo portento cinematografico senza precedenti.

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI
Cav. Dr. Gino Dompieri
Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

San Nicolò
Prima di fare qualsiasi acquisto
di giuocattoli, galanterie, ecc.
visitare
il nuovo negozio
FLAMINIO SCARAMUZZA
Via Ponterosso N. 3.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

NOVITÀ DI PARIGI — AUTUNNO 1913 — MODELLI DI BERLINO
Giorgio Jess fu Giorgio
Il più grande, il più bene assortito
e il più CONVENIENTE deposito
CONFEZIONI DA SIGNORA
Giacche a maglia Sport, tutte le tinte, da Cor. 9.50 in più
Jaquettes (Sacchetti) grevi, pepita, rossi, verdi, limone ecc., ultima creazione della moda, da Cor. 20, 25, 30 in più
Paletots ¾ lunghi, neri, bleu, bruni, da Cor. 20 in più
Raglan e Paletots lunghi, stoffa moderna, rattinata, modelli originali, da Cor. 24, 36, 45 in più
Paltoncini di velluto, neri, novità, da Cor. 30, 50, 75 in più
Costumi (Vestiti) elegantissimi, taglio perfetto, stoffe fine, da Cor. 20, 30, 40, 50, 60 in più
Costumi (Vestiti) di Cheviot e Diagonal, Crull, bleu, misti e tinte unite, da Cor. 40, 60, 80
Vestaglie flanellate, double-face, grevi, a Cor. 15.50
Vestaglie eleganti di fustagno, a Cor. 5.50
Vestaglie Salon, stoffe lana guarnite, a Cor. 24.50
Bluse di seta, lana, flanella, fustagno, pizzo, crêppe, a prezzi senza concorrenza.
GRANDE PARTITA Raglan, Costumi, Paltò, Sacchetti, della stagione passata, a Cor. 9.50 a scelta

Tintura per capelli „EFFECTOR"

(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.
19 E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

PIANOFORTI E PIANINI

di propria fabbricazione insuperati per solidità e bellezza della voce.

DEPOSITO delle marche mondiali BECHSTEIN :: BÖSENDORFER EHRBAR :: ::
come pure di altre rinomate fabbriche.

ARMONIUMS AMERICANI

PHONOLA il più perfetto apparato autopianistico.

L. MAGRINI & FIGLIO
VIA S. GIOVANNI 14 :: TEL. 13-54. ::

Causa l'avanzata stagione

offriamo una

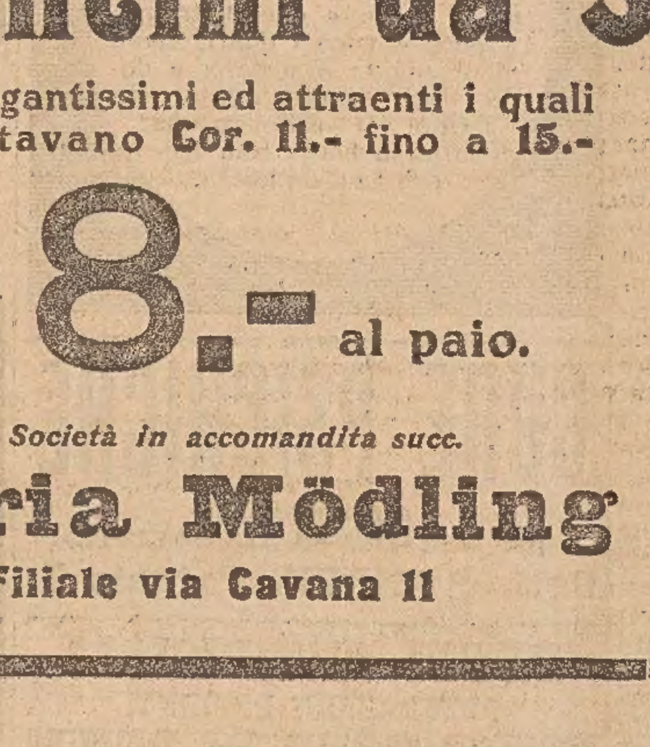
RARA OCCASIONE D'ACQUISTO

30% fino al 40% di ribasso

su una partita di diverse qualità — di —

Scarponcini da Signora

Modelli elegantissimi ed attraenti i quali prima costavano Cor. 11.- fino a 15.-



ora si vendono al prezzo unico di Cor. **8.-** al paio.

Alfredo Fränkel, Società in accomandita succ.

Calzoleria Mödling
Corso 27, Filiale via Cavana 11

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA **S.O.M.**

Rappresentante Generale per Trieste e la Regione:
VIRGILIO GALLICO • Via Giulia, 5 • Telefono 1979

Vino di China FERRUGINOSO *Serravallo*

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 700 Certificati medici.

Premiato con 27 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Grande specialità di vetro retinato

in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernari ecc. — Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276. - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telefono 225 - Fabbrica: Roiano (edificio proprio) Telefono 1712

IMPIANTI LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER Telefono N. 847
Via Stazione 17
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

LA FORTUNA giornale di tutte le lotterie; abbonamento da oggi a tutto 1914 Cor. 2.— presso fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. - Gratis a richiesta istruzione per arricchirsi.

Formaggio alpino
proveniente da latterie stiriane, uso Svizzera, in forme da 8 a 16 kg., fornisce:
Giovanni Bot, Scheifling, Stiria sup.

I RICERCATISSIMI
Pianini e Pianoforti della rinomata fabbrica Koch & Korselt si trovano nel Deposito
ZANNONI
PIAZZA S. GIACOMO 2 (CORSO)
Telefono 12-57.

Per San Nicolò

Le più attraenti Novità — in —
GIOCATTOLI E BAMBOLE
dalle qualità più modeste sino alle più fine
soltanto da
CANDOTTI & Co.
FONDACO GHINCAGLIE e GIOCATTOLI
TRIESTE - Via Gioachino Rossini 24, angolo Via Caserma 1.
Enorme scelta! - Prezzi straordinariamente bassi!

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

RAGAZZA parla tedesco, sloveno e un po' italiano, offresi per qualunque occupazione. Offerte sub «Fleissig 22» al Piccolo. 11658 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CONTABILE, corrispondente italiano, serbocroato, cognizioni tedesco, sloveno, lavoratore indipendente offresi anche ore straordinarie. Gentili richieste sub «B. V.» Piccolo. 11645 C

JOUNG. Englishman desires change of situation. Highert References. Military School education. Very smart appearence. Campbell, Poste restante, Pola. 15916 C

PIANISTA praticissima, caffè-concerto, cinematografo offresi. Via Toro 14, I. 11821 C

PETTINATRICE brava offresi soltanto per occasioni, prezzo mite. Via Nuova 11, I, p. 4. 7732 C

SIGNORINA distinta, guardarobiera Hotels, espertissima, ottime referenze, eventualmente cauzione offresi, anche con piccolissima paga. Chiozza 5, secondo, destra. 7718 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola · minimo 50 cent. - D -

RAGAZZO per negozio cercasi. Rivolgersi: via Poste N. 12, Salumeria. 11661 D

SOUDENR (Brasatore) specialista al cannello, essia acetilenico, capace di assumere la responsabilità di eseguire qualsiasi lavoro, comprese le riparazioni alle parti più difficili delle caldaie, cercasi da importante Stabilimento italiano. Inviare offerte, con copia certificati, sub «C. 1518 V.» a Haasenstein & Vogler, Milano. 91227 D

UOMO di fiducia o cassiere, o carica simile, cerca prontamente o più tardi, un ex-negoziante tedesco, d'anni 35, versato in tutti i lavori di scrittoio, corrispondente, dattilografo, tenitore di libri. Disposto a depositare cauzione. Gentili offerte sub «Modeste pretese» al Piccolo. 11619 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE vuote, ammobiliate, comfort moderno, comodità cucina, affittansi. Via Nuova 47 11812 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi prontamente corone 20. Fontana 14, porta 6. 7847 E

STANZA ammobiliata, gas, volendo vitto affittasi prontamente. Corso 39, secondo, porta 15. 7698 E

SALA grande con salvaroba e podio per orchestra, affittasi per Clubs. Indirizzo Piccolo. 7747 E

STANZA ammobiliata, chiara, stufa, volendo vitto affittasi. Foscolo 26, pianoterra. 7690 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, presso piccola famiglia. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 7700 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi, prezzo mite, Rapicio 8, I, destra. 7936 E

STANZA ammobiliata, bellissima, gas, stufa, affittasi prezzo bassissimo. Bachi 13, terzo, scaletta. 7860 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, possibilmente ingresso libero, cercasi paraggi riva Grumula, oppure centro. Offerte «Grumula 11533» Piccolo. 11538 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ-School: 420 filiali, venti professori delle rispettive nazionalità, ufficio traduzioni. Lezioni singole, riunite a domicilio, per qualsiasi lingua straniera. Via Sanità 10, primo. 11745 G

BAMBINI! Ore 5 istruzione danza, Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 7737 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita (stenodattilografia) impara chiunque in un mese. Lezioni giornaliere affatto separate, cioè una persona alla volta corone venti per una volta tanto. Elvira Fonda-Cernè, Stadion 11. 7856 G

SIGNORI, signorine! Ore 7.30 istruzione danza, Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 7738 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 7973 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI stupendi, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, separato giardino affittansi prontamente, nel nuovo stabile via Galleria 11. Amministrazione Petech, via Padulna N. 2. 11922 L

APPARTAMENTO 8 camere, bagno, cucina, 2 poggiuoli in facciata, adatto anche per uffici, sartoria, ecc., eventualmente divisibile affittasi. Piazza della Borsa 8. 7817 L

APPARTAMENTO tre camere, due anticamere, cucina, poggiuolo, adatto per ufficio, salone mode, sartoria affittasi. Piazza della Borsa 9, II piano. 7816 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 camere in facciata e accessori affittasi. Portici di Chiozza 1 7814 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e camera, camerino e cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 7345 L

BOTTEGA di un foro, in facciata affittasi prontamente, Via Giulia 25, Amministrazione Clemencich. 11730 L

CASA nuova. Piazza Vico, affittasi prontamente botteghe, appartamenti grandi e piccoli, con tutto il comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 5118 L

FORNO in via Cristoforo Cancellieri N. P. 114 buona clientela, ottima posizione, prezzo conveniente, affittasi prontamente. Informazioni: Zonta 5. 7346 L

LOCALI vasti, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per depositi, garages, trattorie, industrie, forno ecc. eventualmente riducibili a piccole botteghe affittansi prontamente, via Molin grande 16. Informazioni: Hildwein, Telefono 19-35, oppure Stupatz, via Zonta 5. 7518 L

MAGAZZINO grande, arioso, chiaro, adattissimo industria, vicinanza Transalpina, affittasi prontamente. Via Remota 19, portinaio. 9651 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, corone 30 mensili. Via Istituto 32. 7344 L

MAGAZZINO spazioso, con grande scrittoio, affittasi, Piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 5119 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

BICICLETTA buonissima vendesi (occasione rarissima). Via Poste 14, primo, destra. 11851 M

OGGETTI giapponesi veramente artistici; seterie; arazzi; quadri; ricami antichi, moderni; kimono; oggetti bronzo; argento; salotto indiano; te; ecc. vendesi causa partenza a prezzi ridotti. Lavatoio 5, IV, dalle 11-6. 11360 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 7863 M

SALOTTINO quasi nuovo, oro-celeste, fornimento completo, grande specchiera e tavolo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7848 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

35.000, 25.000 e 130.000 cercansi prontamente sopra stabili prima intavolazione città Trieste, Grado, Aquileia. Rivolgersi signor Pervanja, Gorizia, Corso Verdi 40, secondo. 7186 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

POSSIDENTI desiderosi di vendere ville, case, fondi, esercizi, o fare permute, possono rivolgersi via Nuova 47. 11815 O

VILLINO in Cividale, con tutte comodità, composto di sottosuolo, pianoterra e primo piano, terreno 30×200, vendesi. Rivolgersi: Cararia, Cividale. 11521 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A rate (pagamenti settimana-mese). Coperte lana, imbottite, ombrelli, scialetti (plaids), sciarpe signora ecc. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 7876 P

AMMOBILIERETE fiduciosi visitando deposito mobili Giovanni Zanchi. «Rettitudine» Acquedotto 33, accanto Eden. 7208 P

BOTTIGLIE vuote, ogni qualità, vendonsi e comperansi. Via Ombrelle 5. 4767 P

CHI cerca mobili nuovi, solidi, a prezzo mite si rivolga magazzino Angelo Palma, Carducci 20. 8723 P

CAMERA matrimoniale, mogano, espressamente ordinata, intarsiata, vendesi prezzo minimo, Madonnina 34, primo, sinistra. 11249 P

CAMERA matrimoniale, solidissima, nuova, vendesi prezzo convenientissimo. Risorta 4, primo. 11240 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

CAMERA matrimoniale, nuova, splendida macchina cucire, ricamare, sedie vera pelle pressata, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 7988 P

CAMERE matrimoniali, da pranzo, moderne, macchine cucire, ricamare, garantite, altri mobili vendonsi prezzi bassissimi, per pochi giorni soltanto. Via Salice 2, magazzino. 7937 P

COCCHIERE, cuoca, cameriera, servitore cercansi per Trieste e per l'Italia. Nuova 47. 11813 P

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi. Artisti 10, II, porta 8, Teichler. 11144 P

LASAGNE e pastine Monopol, garantite di nova fresche, igieniche, nutritive, economiche vendonsi soltanto nei migliori negozi. Badare nel acquistandole, alle imitazioni, pretendendole nei pacchi originali, marcati Gloria, Cuore, Occhio. 11496 P

PERSONALE servizio per Hotels, trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori, offresi. Via Nuova 47. 11814 P

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, primo. Vendonsi piume, fantasie, forme di cappelli. Lavoratorio piume. 7421 P

POLLASTRONI 1.60; dindi, dindiette 1.60; galline 2 corone al kg., nova stiriane fresche a 9, 10, 11, 12 centesimi al pezzo. Carducci 38, ex teatro Goldoni. 11518 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer, trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina. Deposito F. Mell, Pirano: farmacia Lion, Fondachi Candotti Pratolongo. 7870 P

SOLTANTO una corona pagano signori senza altro pagamento, per collocamento personale servizio, ottimo maschile e femminile. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 7768 P

TAPPETI persiani originali c. p. Schiras, Kasak, Talisch, Bergamin, Bockara ecc. vendonsi a prezzi straordinariamente bassi presso Speditore Exner, via Stazione 17. 11710 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Paletots, Raglans signora. Pagamenti rateali (settimana-mese). Levi, via Antonio Caccia 6, I. 7875 P

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(71)

— Caro Adriano! - mormora Nizette, stringendosi al suo fidanzato e guardandolo negli occhi. E, dimentichi per un istante delle loro angoscie e dei loro terrori, si scambiano un lungo e tenero bacio.

Ora sono soli nella piccola sala di aspetto, e ciò rammenta loro la scena del loro primo addio, quando Adriano era partito per Parigi, fidente nell'avvenire ed ancora lieto del successo della sua elezione.

— Ti ricordi - dice dolcemente Nizette - della sera in cui m'hai lasciata per andare a Parigi? Come avevo ragione di aver paura! Pareva quasi che avessi il presentimento delle nostre disgrazie.

— Pazienza! E' un cattivo momento da passare! - esclama Adriano con un buon sorriso. - La vita ha sempre qualche periodo di lotta e l'avvenire è di coloro che non si scoraggiano. Che importa qualche noia passeggera, purchè restiamo sempre insieme?

— Non ci lascerai più! - supplica Nizette, stringendogli il braccio. - Lontana da te, avrei troppa paura adesso.

— Ne parleremo con Donata - promette Adriano.

— Povera Donata! - esclama Nizette in tono di rimprovero. - Stavamo per dimenticarla. Andiamo presto a rassicurarla.

Passato il primo momento di gioia e d'effusione, Donata, dopo aver nuovamente abbracciato Nizette, dice tranquillamente:

— Ero sicura che tutto sarebbe andato bene. L'avvocato Bandichon me l'aveva promesso.

— E' infallibile? - domanda, ridendo, Nizette.

— Credo quasi di sì - afferma seriamente Donata. - Ad ogni modo ho una tale fiducia in lui, che sono d'avviso di andargli a chiedere consilio su quello che ci desta da fare.

— E poi - approva Nizette - gli dobbiamo una visita di ringraziamento.

Due ore dopo sono tutti e tre nel salone che precede il gabinetto da lavoro del celebre avvocato. Agnese Frimas li ha ricevuti con l'abituale rigidezza e ha detto loro con una cert'aria di protezione:

— Sedetevi qui. Vado a vedere se il signore può ricevervi.

Adriano e Nizette parlano sottovoce, guardando i mobili e i quadri che li circondano. Sono talmente felici di trovarsi insieme, da dimenticare quasi lo scopo e l'importanza della visita che sono venuti a fare. Tanto, non c'è Donata per prevedere e accomodare tutto?

Donata, seduta in un angolo del salotto, è pensierosa. Tiene i begli occhi neri fissi davanti a sè e pensa a ciò che deve dire al suo avvocato. Senza confessarselo, è alquanto commossa, e quella emozione è fatta di piacere quanto di timore. In quella casa imponente e tranquilla, dove non giunge neppure il rumore della via e dove ha già ricevuto una sì cordiale accoglienza, ella si sente veramente protetta.

Ma si apre una porta e l'avvocato Bandichon si presenta, stretto nella sua redingote nera e con la testa alta sopra il colletto dritto. Il suo volto, abitualmente severo, è illuminato da un arguto sorriso. Egli invita con un gesto cortese i suoi visitatori a entrare nel gabinetto e, seduto nell'ampia poltrona in mezzo alle sue carte, dice, guardando Nizette e Adriano:

— Non vi domando se siete felici. - E soggiunge, rivolto a Donata: - Vedete che avevo ragione di promettervi che tutto si sarebbe accomodato. Ero informato. Il mio segugio m'aveva tenuto al corrente.

— Ho ricuperata la libertà per merito vostro - dice Nizette con emozione. - Ve ne ringrazio e non me ne dimenticherò.

— Potete contare sopra di me - approva Adriano. - La mia devozione durerà quanto la mia vita...

— Non ho fatto che il mio dovere - interrompe modestamente l'avvocato. E guardando Donata, soggiunge argutamente: - Confesso, del resto, che nella mia lunga carriera il dovere non m'era mai sembrato così piacevole.

— Ed ora che cosa dobbiamo fare? - s'affretta a chiedere Donata, che ha arrossito alla gentile allusione dell'avvocato.

Bandichon si accarezza le fedine, riflette qualche istante e decide gravemente:

— Eccoci finalmente liberi dei nostri movimenti. Non resta più che a giuocar bene la partita. Bisogna prima di tutto fare in modo che il nemico non sappia dove dirigere le sue mosse. Abbiamo visto ch'è capace di tutto. Un uomo che pratica il furto e il rapimento con tanta disinvoltura, non si farebbe scrupolo di giungere ai sistemi più rapidi e più radicali. Senza volervi spaventare più del necessario, credo dovervi avvertire che non sareste al riparo dal pericolo...

— Io non chiedo che di combatterel - esclama Adriano rialzando il capo. - Ora che sono tranquillo sul conto della mia Nizette, non ho altro desiderio che di vendicarla. Se vi sono busse in vista tanto peggio: procurerò di darne più di quante ne ricevo.

— Non si tratta di mostrarsi coraggiosi e imprudenti. Non dubito che non desideriate di aprire le ostilità, ma fareste il giuoco d'un nemico già possente e pel quale tutti i mezzi, anche i più colpevoli sono buoni. A voi preme sopratutto di riuscire: ebbene, credete alla mia esperienza personale: nei conflitti singoli come in guerra, la vittoria appartiene spesso a chi si scopre meno. I colpi più decisivi sono quelli di cui s'ignora la provenienza. Ora, quel furfante v'ha fatto spiare. Egli conosce i vostri indirizzi ed è molto probabile che abbia già dei complici tra i vostri vicini. Bisognerebbe che non vi facciate più vedere in casa vostra. Restate qui, presso di me.

A Donata, che non può reprimere un grido di sorpresa, l'avvocato Bandichon soggiunge sorridendo:

— Oh, la cosa è più semplice di quanto credete. E non mi darete alcun disturbo. Ho in fondo al giardino un padiglione abitabilissimo e tutto ammobigliato. E' un piccolo edificio elegante e frivolo come se ne costruivano in tutti i giardini nel secolo decimottavo. In questa stagione vi troverete tutti e tre benissimo, tra il verde e i fiori. E sarete a casa vostra. V'è perfino una porticina in fondo al giardino, che mette in una via silenziosa. Potete dunque andare e venire con tutta libertà senza temere d'essere indiscreti. Vi consiglio soltanto d'essere molto prudenti nei primi tempi. Qui siete al sicuro. Non solo ignoreranno tutti la vostra presenza, ma, anche se fosse conosciuta, potreste dormire i vostri sonni tranquilli. Non si sfondano le porte dell'avvocato Bandichon.

— La vostra offerta mi commuove profondamente - dice Adriano, alzandosi. - Ma l'accettarla sarebbe un'indiscrezione imperdonabile.

— Niente affatto! - afferma con forza Bandichon. - Sostengo ch'è mio dovere porvi al riparo dalle insidie che vi si possono tendere. Aggiungo anzi che la mia proposta contiene una certa dose di egoismo. Come avvocato, considero la causa da voi affidatami come la più interessante della mia carriera e, volendo farla trionfare, è naturale che mi circondi di tutte le precauzioni che credo utili.

Ed alzandosi alla sua volta, dice allegramente:

— Andiamo a vedere il vostro alloggio.

Apre una porta che dà sopra un'ampia terrazza: vaste aiuole interrompono armoniosamente una distesa verde, e gli snelli viali si perdono sotto la volta di fogliame formata dai rami intrecciati dei grandi alberi annosi. Quel delizioso parco spira la gioia di vivere. Sembra d'essere a cento leghe da Parigi, e laggiù tra il verde, il padiglione del secolo decimottavo mostra il suo elegante profilo, aggiungendo una nota gaia e simpatica all'incanto di quella scena.

Adriano e Nizette camminano vicini, parlandosi piano, commossi dal grazioso spettacolo che li circonda. I fiori sembrano chinarsi verso di loro e gli uccelli modular meglio il loro canto in loro onore e pare ad essi di rivivere per un momento all'epoca deliziosa in cui gustavano i racconti delle fate. Dietro, ai fidanzati, camminano lentamente l'avvocato e Donata.

HENRY PELLIER.

(Continua)